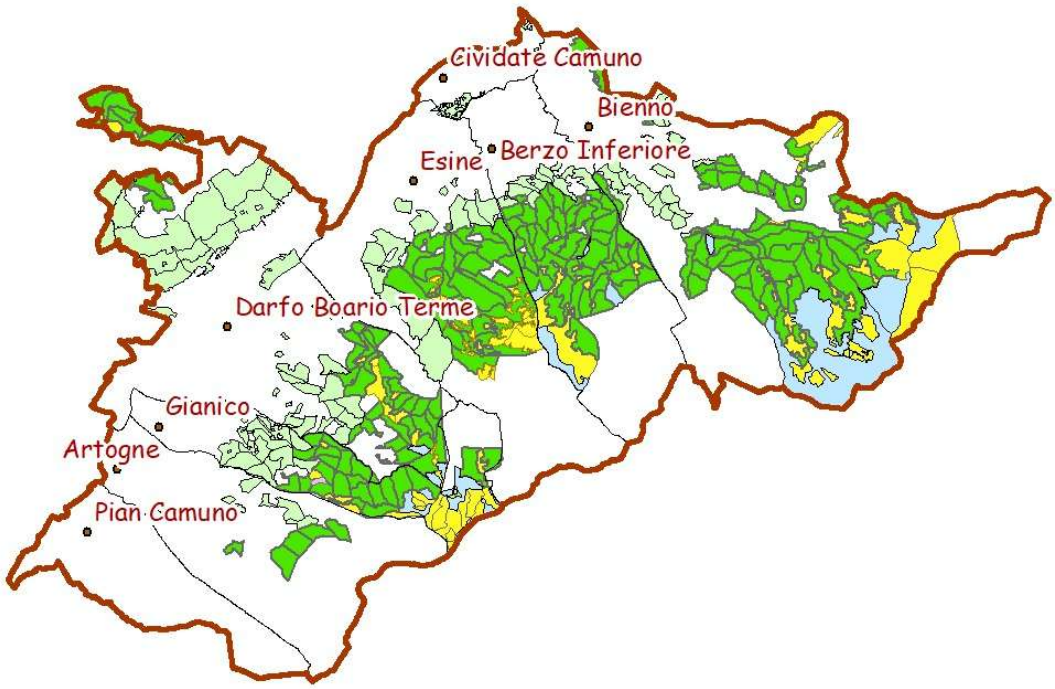
Consorzio Forestale
Bassa Valle Camonica
Via Casa Bianca 182, Esine, BS

Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1



Esine, 1 ottobre 2026

Sommario

1 INTRODUZIONE.....7
1.1 Premessa.....7
1.2 La certificazione forestale PEFC.....8
1.3 La certificazione della catena di custodia.....9
1.4 Riferimenti normativi.....9
1.5 Definizioni ed abbreviazioni.....14
1.5.1 Definizioni.....14
1.5.2 Abbreviazioni.....16
2. CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA.....17
2.1 Soggetti.....17
2.2 Politica per la qualità e la GFS del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica.....17
2.3 Responsabilità.....19
2.4 Comunicazioni.....20
2.5 Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS.....21
2.6 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE.....22
2.6.1 Distribuzione.....22
2.6.2 Modifiche del manuale di gestione forestale sostenibile.....22
2.6.3 Note metodologiche per la individuazione degli indicatori.....23
2.7 Reclami e non conformità, azioni correttive e azioni preventive.....24
2.8 Programma di miglioramento.....24
2.9 Piano di monitoraggio.....24
2.10 Audit.....25
2.11 Riesame da parte della direzione.....25
2.12 Gestione interna della documentazione.....26
2.12.1 Archivio cartaceo.....26
2.12.2 Archivio informatico.....27
2.13 Gestione e utilizzo del logo PEFC.....28
2.14 Attuazione del progetto.....28
3. IL CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA.....30
3.1 Organizzazione struttura e funzionamento.....31
3.2 Le risorse economiche.....34
3.3 Strutture operative.....34
3.4 Attrezzature e mezzi.....34
3.5 Principali campi di attività.....35

3.6 Il territorio....36

4. IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE....38

PARTE SPECIALE CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

CRITERIO 1....41

Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio....41

CRITERIO 2....46

Mantenimento della salute e vitalita' degli....46

Ecosistemi forestali....46

CRITERIO 3....49

Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi)....49

CRITERIO 4....59

Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversita' biologica negli ecosistemi forestali....59

CRITERIO 5....66

Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque).....66

CRITERIO 6....69

Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio- economiche 69

Allegati:

1. Registro dei PAF
2. Registro delle utilizzazioni
3. Registro del monitoraggio
4. Calcolo degli indicatori
5. Carta delle superfici in gestione
6. Modulo dei reclami e/o non conformità
7. Elenco normativa di riferimento
8. Lista stakeholders
9. Sintesi dei PAF
10. Politiche di gestione GFS/PEFC
11. Piano di miglioramento

MATRICE DELLE REVISIONI

8	1.10.2026	Aggiornamento certificato, personale ed indicatori GFS
7.	03.10.2025	Aggiornamento sede ed indicatori GFS
6.	7.10.2024	Sesto aggiornamento
5.	16.10.2023	Quinto aggiornamento (audit di rinnovo)
4	1.10.2022	Quarto aggiornamento
3	23.07.2021	Terzo aggiornamento
2	7.10.2020	Secondo aggiornamento
1	18.12.2018	Primo aggiornamento
0	9.11.2018	Prima emissione
REV.	**DATA**	**DESCRIZIONE MODIFICA**

REDAZIONE	**VERIFICA**	**APPROVAZIONE**
Valutatore interno di Sistema Dott.for. Lucia Mondini	**Responsabile del sistema GFS** Dott.for. Giovanni Manfrini	**Il Presidente del CFBVC** Ermes Chiarolini

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il Consorzio Forestale di Bassa Valle Camonica attua la gestione forestale sostenibile quale concessionario delle proprietà forestali dei comuni di Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Pian Camuno. Dal 2018 ha conseguito la certificazione di gestione forestale sostenibile, con certificato n° ICILA-PEFC-GFS-004043.

Il Consorzio Forestale attua la gestione del soprassuolo con attenzione ai principi di gestione sostenibile attraverso l'applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica nel pieno rispetto degli ecosistemi forestali, della biodiversità, della produttività e capacità di rinnovazione.

L'attenzione alla sostenibilità riguarda ogni attività aziendale, il Consorzio opera nelle attività previste dallo Statuto con attenzione a valorizzare le funzioni ecologiche del bosco e le sue valenze economiche e sociali.

Nel 2023 è stato raggiunto l'obiettivo di certificare i servizi ecosistemici prodotti dalla foresta con il progetto "100% Castagno" nei boschi del Comune di Gianico.

Per l'attività di assistenza alla predisposizione della documentazione relativa alla GFS e ai servizi ecosistemici (SE) il Consorzio Forestale si è avvalso della consulenza della dott.ssa Lucia Mondini, qualificata per la valutazione interna di sistema.

Il presente Manuale descrive le modalità con le quali il Consorzio Forestale applica i requisiti di gestione forestale sostenibile e servizi ecosistemici secondo gli schemi PEFC-Italia.

1.2 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)

La certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è l'attestazione fornita da un Organismo indipendente ad un proprietario/gestore forestale che dichiara che la gestione delle foreste controllate è conforme ad una norma riconosciuta a livello internazionale: tale standard di certificazione contiene le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale.

La definizione corrente di **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (Helsinki 1993), è:

"la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi".

Il sistema **PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)** certifica che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità", dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è un'iniziativa promossa inizialmente dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno europei, a partire dal 1998, in alternativa ad altri sistemi di certificazione, ritenuti poco indicati soprattutto per la certificazione delle proprietà forestali di ridotta dimensione.

Si tratta di un sistema di certificazione specifico per il settore forestale che si basa su quanto definito e condiviso nell'ambito del processo paneuropeo per l'implementazione di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS), cioè sulle risoluzioni delle Conferenze Interministeriali di Helsinki, Lisbona e Vienna rispettivamente del 1993, 1998 e 2003. Il sistema intende fornire una serie di principi di riferimento e apposite regole finalizzate alla definizione di standard per le azioni attivabili a livello nazionale. In particolare, il PEFC determina le condizioni essenziali ed i requisiti minimi cui i vari schemi nazionali devono conformarsi, offrendosi, allo stesso tempo, come strumento per il loro mutuo riconoscimento.

La certificazione di GFS **garantisce al consumatore** finale che i prodotti di origine forestale (il legno o un suo derivato, come la cellulosa, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) derivano da **foreste gestite in maniera legale e sostenibile, quindi che non provengano da tagli illegali o da interventi irresponsabili**, che possono portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse forestali.

Le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale sono definite da standard riconosciuti a livello internazionale; in Italia, tale standard si chiama ITA 1000, che insieme ai documenti ITA 1001-1 e ITA 1001-2 costituisce lo schema di certificazione di GFS PEFC in Italia.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

1.3 LA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA

La Catena di Custodia (in inglese CoC - Chain of Custody) è un sistema di tracciabilità a livello aziendale utilizzato per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno che attesta che il sistema di registrazione del flusso del legno applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione ed esige che nessun legname proveniente da fonti controverse (es: abbattimento illegale o in aree protette) possa entrare nella catena dei prodotti certificati.

Il certificato di Catena di Custodia PEFC (che viene anche chiamata certificazione CoC) è la condizione essenziale per una azienda che vuole usare il logo PEFC sui propri prodotti realizzati con materia certificata PEFC; in sintesi, garantisce che l'azienda possiede e utilizza i meccanismi di sicurezza necessari per tracciare i prodotti certificati all'interno del processo di produzione dell'azienda.

L'iter di certificazione è condotto in accordo ai requisiti e alle modalità descritti nella norma di riferimento ITA 1002 Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale. ITA 1002 specifica i requisiti della catena di custodia che l'"organizzazione" deve soddisfare e indica i requisiti minimi del sistema di gestione per l'attuazione e la gestione del processo di rintracciabilità.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica non necessita di certificazione di catena di custodia quando vende e trasforma esclusivamente materiale legnoso proveniente dalle foreste certificate, nei lotti boschivi in piedi e per il tondo e i semilavorati collocati nei piazzali e nel magazzino presso la sede del Consorzio stesso.

In magazzino si applica la separazione fisica per il materiale legnoso o attrezzature per l'edilizia (morali, travetti, pannelli per armature) che sono depositati nell'area destinata appositamente delimitata da transenne ed identificata con cartelli con la dicitura "Materia prima non certificata PEFC".
Nel caso di particolari forniture di materiale legnoso non proveniente da boschi certificati che dovessero necessitare per specifiche opere, le forniture saranno consegnate direttamente franco cantiere per garantire la separazione fisica.

Il documento di trasporto e la fattura di vendita del materiale legnoso proveniente dai boschi gestiti dal Consorzio Forestale della Bassa Valle Camonica riportano: la specie, la quantità e assortimento, la dichiarazione "100% certificato PEFC" oppure "100% Origine PEFC " oltre al n. di particella di origine e il Comune ed il numero di certificato GFS PEFC.

Nel caso di utilizzo dei terzisti per la lavorazione di semilavorati, il Consorzio Forestale, si occuperà della formazione dei terzisti sulle misure da adottare per garantire la separazione fisica del materiale certificato in tutte le lavorazioni e trasporti. Si redigerà pertanto un accordo scritto che regoli i rapporti con il terzista e che lo impegni al rispetto dei requisiti per la catena di custodia.

Nel caso di utilizzo dei piazzali comunali con uso promiscuo con altre imprese, si provvederà alla idonea delimitazione delle aree destinate allo stoccaggio del materiale certificato, predisposizione ed installazione di apposita cartellonistica in modo da garantire la separazione fisica del materiale proveniente dai boschi certificati del Consorzio Forestale.

Le fatture di vendita di lotti in catasta, semilavorati e manufatti sono registrate nel Registro *"DDS valutazione del rischio"*, che riporta il lotto di vendita, provenienza (n. part. Comune, progetto, istanza di taglio), cliente di destinazione estremi delle fatture, specie, assortimento e quantità, e le valutazioni del rischio per ogni partita di vendita redatte come da modello della Regione Lombardia.

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'elenco della normativa da applicare nella gestione forestale è periodicamente aggiornato dal responsabile dell'ufficio tecnico con il contributo dei responsabili per le rispettive materie. L'elenco stampato è costituisce allegato n.7 del presente Manuale di gestione ed è disponibile in formato cartaceo per la consultazione ad uso del personale del Consorzio Forestale. Di seguito si riporta la principale normativa vigente nelle varie materie di interesse.

Normativa in materia di certificazione

- PEFCC Documento Tecnico
- ITA 1001-1 " Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"
- ITA 1001-2 "Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione di gruppo territoriale di GFS"
- ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno"
- ITA 1003 "Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS e CoC"
- UNI CEI EN 45020:1998 Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
- UNI EN ISO 19011:2003 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o digestione ambientale
- Regolamento ACCREDIA per l'accreditamento degli OC, Rev. 2 on 26 October 2005 – RG 01
- UNI CEI EN 45011:1999 Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti

La legislazione del settore forestale

Legislazione europea

- Regolamento EU 995 del 20.10.2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Entrata in vigore il 3.03.2013 (european timber regulation)

Legislazione Nazionale:

- Testo unico in materia di foreste e filiere forestali D.lgs.3.04.2018, n.34
- D.M. 4472 del 29.04.2020 "Criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale"
- D.M. 4470 del 29.04.2020 "Criteri minimi nazionali per l'iscrizione agli albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali"

- D.M. 116 del 17.05.2021 "Istituzione del registro nazionale degli operatori che commercializzano legno e prodotti da essi derivati"
- Nota Ministero della Cultura: Protocollo MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|10/05/2021|0015757-P| [34.01.07/6.2/2019] - L.r. 31/2008. Precisazioni del Ministero della Cultura sulla definizione di bosco ai fini del vincolo paesaggistico ope legis

Legislazione Regionale:

- D.G.R. 53262 del 21.03.1990 di approvazione dei Criteri per la compilazione dei Piani di Assestamento Forestale
- D.G.R. n° VII/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro - silvo - pastorale" (da ritenersi in parte superata ove contrasta con la L.R. 31/2008 e con il R.R. 5/2007)
- Circolare Direzione Generale Agricoltura n. 41 del 30 settembre 2005 "Prime indicazioni per l'applicazione della L.R. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"
- D.G.R. n° 8/675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" e s.m.i.
- D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. 27/2004
- R.R. n° 5/2007 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)"
- D.G.R. 8/7728/2008 "Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale" e s.m.i.
- L.R. n.31 del 5 dicembre 2008 – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.
- D.G.R. n. 10/901/2013 d.d.s. 11371/2013- "Criteri per la compilazione dei Piani di Assestamento Forestale"
- D.d.u.o. 23 marzo 2020 – n. 3631: Nuova delimitazione del territorio della Lombardia in applicazione del decreto ministeriale 29 febbraio 2012 «Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da Ceratocystis Fimbriata»
- D.d.s. 15 gennaio 2021 – n. 241 approvazione delle nuove modalità di accesso e di funzionamento della procedura informatizzata per il taglio boschi "SITaB" in attuazione dell'art.11, comma 2. Del r.r. 5/2007 (Norme forestali Regionali" e contestuale revoca dei decreti 1556 del 21 febbraio 2011, 6288 dell'11 luglio 2011 e 7301 del 10 agosto 2012)
- D.M. 116 del 17.05.2021 - Istituzione del registro nazionale degli operatori che commercializzano legno e prodotti da essi derivati"
- D.G.R, 11/5516/2021 - Approvazione delle procedure per l'attuazione dell'art. 25 della l.r. 31/2008 (pronto intervento in aree forestali)
- D.D.S. 11 novembre 2021 - L.r. 9/2000 Piano Lombardia – interventi per la ripresa economica: approvazione del piano di riparto straordinario delle risorse per le "Misure forestali"
- Comunicato regionale n. 88 del 7.09.2022 - Piani di assestamento forestale (art. 47 l.r. 31/08): indicazioni in tema di verifiche cartografiche e coerenza con studio di incidenza

- D.M. 286 del 28.10.2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi ed alla sistemazione idraulico-forestale
- L. 234 del 30.12.2021 art. 1 comma 846 e seguenti - Lotta al bostrico: misure di intervento per i territori coinvolti
- Comunicato regionale n. 56 del 31.05.2022 - Lotta al bostrico dell'abete rosso - "Linee guida regionali per la difesa dei popolamenti forestali dal bostrico tipografo (Ips typographus)"
- Legge regionale 19 maggio 2021 - n. 7 Legge di semplificazione 2021 Modifiche alla L.r. 31/2008
- Comunicato regionale 7 settembre 2022 – n.88: Piani di assestamento forestale (art. 47 l.r. 31/2008) indicazioni in tema di verifiche cartografiche e coerenza con lo studio di incidenza
- Deliberazione consiglio comunale n.4 del 31/01/2023: Piani di assestamento forestale (art. 47 l.r. 31/2008) indicazioni in tema di verifiche cartografiche e coerenza con lo studio di incidenza
- D.G.R. 30 novembre 2022 – n. XI/7445 Riclassificazione Strade agro-silvo-pastorali. L.r. 31/2008 art. 59. D.lgs. 43/2018 e procedure per l'aggiornamento dei piani della viabilità agro-silvo-pastorale a seguito della definizione di criteri minimi nazionali approvato con decreto ministeriale 28 ottobre 2021
- D.d.g. 18 novembre 2022 n.16542: Adeguamento del "Valore del soprassuolo" stabilito con d.g.r. VIII/675/2005
- D.d.g. 18 novembre 2022 n. 16621 - Rettifica decreto n. 9068 del giugno 2022 - aggiornamento 2022 del "prezzario delle opere forestali"
- D.g.r. XI/6588/2022 "L.r. 31/2008 art. 56 c.6, d.g.r. XI/5399/2021, stanziamento di risorse per un bando per la copertura delle spese di avviamento dei consorzi forestali"
- Legge regionale n. 4 del 14 novembre 2023 - Legge di revisione normativa ordinamentale 2023
- D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1487 - Approvazione dello schema tipo di regolamento comunale per la regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvopastorale (l.r. 31/2008, art. 59)
- DGR N. XI/6180 - albo regionale imprese boschive - modalità di iscrizione e tenuta dell'albo - L.R. 31/2008 Art. 57;
- Legge Regionale 8 agosto 2024,n. 14 - Assestamento al bilancio 2024 - 2026 con modifiche di leggi regionali;
- L.R. 23 luglio 2024 n. 11 - Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2024;
- L.R. 23 luglio 2024 n. 12 - Legge di semplificazione 2024;
- DGR N. XI/6180 - albo regionale imprese boschive - modalità di iscrizione e tenuta dell'albo - L.R. 31/2008 Art. 57;
- D.g.r. 4 dicembre 2023 - n. XII/1487 Approvazione dello schema tipo di regolamento comunale per la regolamentazione del transito sulla viabilità agro-silvopastorale (l.r. 31/2008, art. 59);
- Regolamento comprensoriale per la raccolta dei funghi epigei ai sensi della L.R. 5.12.2008 n. 31 approvato con deliberazione di assemblea di Comunità Montana n.8 del 02/05/2024;
- L.R. n. 7 del 30 maggio 2025-Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2025
- D.g.r. XII/3301 del 31/10/2024: aggiornamento della deliberazione XI/5516 del 16 novembre 2021 di approvazione delle procedure per l'attuazione di azioni di pronto intervento in aree forestali (art. 25 della l.r. 31/08)
- D.g.r. 20 luglio 2026 - n. XII/6527 - Approvazione dei criteri e delle procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di assestamento forestale ai sensi della l.r. 31/2008, art. 47 c. 7 e contestuale abrogazione delle deliberazioni IV/53262/1990, VI/46111/1999, X/901/2013 e XII/560/2023;
- Deliberazione della Assemblea N° 18 del 29/09/2025 di Comunità Montana di Valle Camonica -

Approvazione Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale della Comunità Montana di Valle Camonica - V.A.S.P. – Anno 2025;

La legislazione in materia di lavori pubblici

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici

La legislazione in materia di sicurezza

Il tema della sicurezza sul lavoro è disciplinato dal D.Lgs n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), che ha sostituito il D.Lgs n. 626/94. Importante novità dell'anno 2024 è il decreto 18/09/2024 n. 132 (decreto PNRR 4) "*Regolamento relativo all'individuazione delle modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili"* che prevede che dal 1° ottobre 2024 le imprese e lavoratori autonomi impegnati in cantieri temporanei e mobili devono dotarsi di una patente a crediti (o a punti) per la sicurezza.

Per quanto riguarda il rispetto della suddetta normativa, il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica si avvale sia del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interno che di consulenti esterni in caso di problematiche o tematiche particolari, che valuta i rischi collegati all'attività aziendale e indirizza il datore di lavoro affinché intraprenda tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza sui cantieri e negli uffici (informazione ai dipendenti, consegna di dispositivi di protezione individuale, visite mediche, corsi di formazione).

Tutta la documentazione relativa è archiviata presso la sede consortile sia in formato digitale che cartaceo.

L'elenco della normativa vigente costituisce allegato n.7 del Manuale periodicamente aggiornato.

1.5 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

1.5.1 Definizioni

aderente: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile in quell'area.

area certificata: la superficie forestale coperta da certificato forestale individuale o da certificato forestale di gruppo relativo alla somma delle superfici forestali degli aderenti.

audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

auditor: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO19011: 2003)

bosco: si considerano le definizioni previste dalla normativa vigente

certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998)

certificato forestale individuale (CFI): documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili

conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

criteri: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

Gestione Forestale Sostenibile: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi. (PEFCC-DT)

indicatori: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

organismo di accreditamento: organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accreditamento (UNI CEI EN 45020:1998)

organismo di certificazione: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN45020:1998)

parti interessate: un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:1997)

principi: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT)

proprietario/gestore: qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede ai sensi dell'art. 1175 c.c.

requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9000:2000)

revoca: ritiro del certificato ad opera dell'OdC

richiedente: entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante)

riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000: 2000)

rinuncia: comportamento volontario del richiedente (AZ, GR, GT) o di suoi associati – nel caso di GR o di GT) di non aderire più ad uno schema di certificazione

segreteria: Segreteria PEFC–Italia

sospensione: interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato.

Superficie forestale (Bosco): definizione prevista dalla LR n. 31 del 5 Dicembre 2008 (art. 42):

1. Sono considerati bosco:

a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;

b) i rimboschimenti e gli imboschimenti;

c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

2. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;

c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

3. I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale e i corsi d'acqua minori non influiscono sulla determinazione dell'estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

4. Non sono considerati bosco:

a) gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;

b) i filari arborei, i parchi urbani e i giardini;

c) gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;

d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

5. La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni non boscati dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno cinque anni.

6. I piani di indirizzo forestale di cui all'articolo 47 individuano e delimitano le aree qualificate bosco in conformità alle disposizioni del presente articolo. Nel periodo di vigenza del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante del piano stesso. In mancanza dei piani di indirizzo forestale o alla loro scadenza, la superficie a bosco è determinata secondo quanto previsto dai commi 1 e 2.

7. La Giunta regionale determina gli aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, i criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti di cui al comma 4, lettera d), nonché i criteri e le modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità.

8. Agli effetti del presente titolo i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

sviluppo sostenibile: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061: 1998)

terza parte: persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione (UNI CEI EN 45020:1998).

Viabilità forestale: si applicano le definizioni prescritte dalla D.G.R. n. VII/14016 del 8 agosto 2003 “Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all’attività agro-silvo-pastorale” e s.m.i.

1.5.2 Abbreviazioni

AC: azioni correttive

ACCREDIA: Organismo di accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia

AZ: proprietario/gestore

CFI: Certificato Forestale Individuale

CoC: Catena di Custodia (Chain of Custody)

DT: Documento Tecnico

GFS: Gestione Forestale Sostenibile

NC: non-conformità

OdC: organismo di certificazione

OA: organismo di accreditamento

PAF: Piano di Assestamento Forestale

PEFC: Programme for Endorsement of Forest Certification schemes

PEFCC: Consiglio del PEFC

PIF: Piano di Indirizzo Forestale

SE: Servizi Ecosistemici

2. CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA

2.1 Soggetti

Il **Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica è titolare del certificato di Gestione Forestale Sostenibile** delle superfici forestali gestite per conto delle Amministrazioni comunali proprietarie: Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico.

2.2 Politica per la qualità e la GFS del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica adotta una propria politica per la qualità e la GFS in linea con gli scopi e le finalità individuate dallo Statuto, dagli atti interni degli Organi politici (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) ed in accordo con gli indirizzi di politica territoriale, forestale ed ambientale vigenti a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento alle previsioni del Piano di Indirizzo Forestale della Valle Camonica e del Piano di Indirizzo del Parco dell'Adamello, nonché agli standard PEFC ITA 1000 e ITA 1000-1.
Le attività svolte dal Consorzio, finalizzate alla gestione tecnico economica e pianificazione delle risorse forestali appartenenti ai Comuni consorziati, nonché la prestazione di servizi e lavori a favore dei Comuni consorziati e di altri Enti pubblici o privati, vengono gestite nel rispetto dei requisiti e secondo il sistema di gestione forestale sostenibile secondo lo schema PEFC, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni.
Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con le scelte politiche dell'Assemblea, stabilisce il seguente quadro generale per definire e riesaminare gli obiettivi per la qualità e per la gestione forestale sostenibile, dotando le funzioni rilevanti e la struttura operativa delle risorse necessarie:
1. Assicurare e/o potenziare rapporti più efficaci con i Comuni consorziati, la Comunità Montana di Valle Camonica, gli altri enti territoriali e le parti interessate in genere e, anche mediante sistemi di partecipazione e comunicazione, al fine di rappresentare al meglio le esigenze dei soci;
2. Organizzare e valorizzare le risorse interne, sulla base dell'organigramma del Consorzio, suddiviso per aree funzionali, razionalizzando la suddivisione delle mansioni e delle funzioni svolte, anche migliorando gli strumenti di controllo gestionale ed amministrativo verso la completa informatizzazione dei processi interni al sistema di gestione della qualità;
3. Promuovere la conoscenza del ruolo e delle attività condotte dal Consorzio Forestale di Bassa
Valle Camonica presso la cittadinanza, con azioni informative presso gli organi di stampa e mediante apposite azioni comunicative quali eventi, presentazioni di rapporti annuali, festa degli alberi, partecipazione a fiere locali ecc.
4. Migliorare ed adeguare gli strumenti di gestione multifunzionale delle proprietà forestali
pubbliche, all'interno delle specifiche dello schema di gestione forestale sostenibile PEFC ovvero:
- mantenere e migliorare le funzioni produttive, protettive, sociali e ricreative del patrimonio
forestale concesso in gestione, valorizzare i prodotti legnosi e non legnosi del bosco con riferimento alle azioni promosse dal PIF di valle Camonica;

- adottare le misure e le tecniche ritenute maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale e monitorare gli interventi svolti sui boschi in modo da migliorare progressivamente le prestazioni;
- tutelare la biodiversità e il paesaggio con azioni volte a favorire la diversificazione dei soprassuoli forestali e degli usi del suolo in conformità alle previsioni dei PIF vigenti;
- migliorare la resistenza e la resilienza dei popolamenti forestali anche alla luce del verificarsi di eventi estremi a seguito dei cambiamenti climatici adottare tecniche e modalità di taglio boschivo nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori sia nel caso di interventi realizzati direttamente e sia affidati a terzi;
- promuovere la cultura della gestione forestale sostenibile presso tutte le aziende che operano all'interno del territorio in gestione, mediante interventi formativi e di controllo del rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza nelle loro prestazioni;
- promuovere e sostenere iniziative formative e informative nei confronti delle aziende forestali che operano nel territorio con particolare riferimento al superamento delle difficoltà interculturali, all'emersione del lavoro nero e al miglioramento degli standard della sicurezza;
- scegliere fornitori e terzisti che operino nel rispetto delle specifiche definite dal Consorzio;
- sensibilizzare i propri stakeholders e clienti sulle tematiche relative alla gestione forestale sostenibile;
- attivare forme di conoscenza in ordine alla capacità di stoccaggio della CO2 in funzione dell'adozione del sistema di gestione forestale sostenibile;

5. promuovere lo sviluppo di una la filiera corta bosco-legno, promuovendo rapporti commerciali con le attività sul territorio interessate ad acquistare legname, legna da ardere e prodotti provenienti da boschi gestiti in modo sostenibile (segherie, ditte boschive, falegnamerie, pizzerie, privati ed altri) anche con lo sviluppo di un marchio locale in collaborazione con altri consorzi della Valle Camonica.
6. Sostenere e affiancare i proprietari forestali privati verso una gestione attiva delle loro proprietà;
7. Promuovere e sostenere attività comunicative ed educative rivolte a tutti i cittadini ed in particolare alle scuole del territorio per diffondere la conoscenza della cultura forestale, della biodiversità e della Gestione sostenibile delle foreste del territorio.
8. Rendere pubblica la pianificazione forestale ed i suoi esiti;

Il Consiglio di amministrazione si impegna costantemente nell'assicurare che i requisiti cogenti, impliciti ed espliciti che riguardano i servizi erogati dal Consorzio, vengano definiti e soddisfatti.
La presente Politica è stata approvata con delibera di Consiglio di amministrazione n° 5 del 12/12/2018 e viene periodicamente riesaminata, nell'ambito di un processo decisionale di tipo partecipativo, per garantirne la pertinenza e l'adeguatezza.

2.3 Responsabilità

Il **Consorzio Forestale di Bassa Valle Camonica** deve:

a) essere proprietario o gestore della superficie forestale interessata dalla certificazione;

b) disporre di un piano di gestione forestale in corso di validità, adottato o in revisione, in conformità a quanto indicato dall'indicatore 3.1.a di ITA 1001-1;

c) dare il via alla procedura di certificazione dell'organizzazione, incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione;

d) sostenere il costo della certificazione e del relativo mantenimento;

e) conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione di PEFC-Italia;

f) dimostrare che le attività di gestione forestale siano svolte nel rispetto dei criteri fissati da PEFC-Italia sia da dipendenti propri che da fornitori (ditte) esterni;

g) i boschi posseduti dal proprietario (o gestiti da un gestore) che devono essere sottoposti a certificazione devono essere certificati nella loro interezza se rappresentano un'unità produttiva accorpata;

h) predisporre un Manuale GFS nel quale sono contenuti gli elementi pertinenti atti a comprovare la GFS nelle aree oggetto di certificazione;

i) collaborare agli audit condotti dall'OdC fornendo piena cooperazione e assistenza nel rispondere efficientemente a tutte le richieste di dati, richieste e informazioni dell'OdC; consentire l'accesso ai boschi e alle altre pertinenze, sia in caso di audit o di revisioni formaliche in altre situazioni; mettere in atto le azioni correttive e preventive rilevanti stabilite dall'OdC;

j) custodire il certificato emesso dall'OdC;

k) presentare domanda formale al PEFC-Italia per l'utilizzo del logo;

l) aggiornare e conservare il registro delle particelle oggetto di certificazione (ubicazione catastale e superfici interessate) trasmettendolo all'OdC;

m) registrare e trasmettere a PEFC–Italia e all'OdC gli eventuali reclami elevati dalle parti interessate;

n) impegnarsi nel corretto uso del certificato e del logo PEFC-Italia;

o) Organizzare incontri con le "parti interessate" con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato), possibilmente anche coinvolgendo gli OdC;

p) la consultazione pubblica deve considerare le componenti ambientali (per es. foreste di valore conservativo speciale), sociali (per es. valori culturali e impatto sulla comunità) ed economiche della gestione forestale nell'area oggetto di certificazione. La consultazione pubblica deve esplicitamente includere stakeholder ed esperti locali. Le informazioni raccolte durante tali momenti di consultazione pubblica (attraverso qualsiasi mezzo, sia esso scritto, che video che audio) devono essere conservate e mostrate come evidenza documentale durante gli audit da parte dell'OdC;

q) rendere pubblica la sintesi delle attività di audit (redatto dall'organismo di certificazione) che includa un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale,

r) rendere pubblica la sintesi del piano di gestione (o degli strumenti pianificatori assimilabili) del bosco certificato, attraverso un documento che contenga la seguente lista di criteri:

- ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata;

- descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata (estratto dal piano di gestione forestale, se presente, o da documenti pubblici/ricerche scientifiche/pubblicazioni di settore);
- proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale;
- durata del piano di gestione o di assimilabile documento pianificatorio, chi l'ha redatto, chi l'ha approvato;
- principi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione (o criteri della pianificazione provinciale/regionale assunti dagli strumenti pianificatori);
- tasso di utilizzazione (indicando l'obiettivo di tale scelta rispetto al mantenimento o all'aumento della provvigione forestale);
- ogni altra notizia utile per la comprensione del piano di gestione adottato (esempi non obbligatori: attività tese alla promozione della biodiversità; iniziative intraprese per la salvaguardia di aree sensibili, protette, aree di valenza storica, ecc.; particolari tecniche di esbosco adottate in specifiche aree forestali; scelte selvicolturali finalizzate alla prevenzione di incendi; valorizzazione del governo ceduo per promuovere l'economia locale; motivazioni nella scelta della conversione all'alto fusto; iniziative intraprese per aumentare la valenza paesaggistica, per incrementare la fruibilità turistica; ecc.).

Avere dei meccanismi appropriati per la risoluzione di reclami e contenziosi con la popolazione locale relativi alla gestione forestale. (*ITA 1000, 2.2.2.3*)

Il **Responsabile del sistema di GFS** è responsabile per la gestione sostenibile delle attività del Consorzio, per la corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento è individuato nella persona del direttore del Consorzio.

Il **Consiglio di Amministrazione del Consorzio** approva il manuale di GFS e ne autorizza la distribuzione, provvede a comunicare e far comprendere le linee politiche a tutta l'organizzazione e delle parti interessate, oltre che a verificarne la costante idoneità.

2.4 Comunicazioni

Il Consorzio, in collaborazione con i Comuni, rende pubblica la decisione di certificare la gestione forestale poiché la popolazione vi è direttamente coinvolta attraverso l'uso e il consumo dei beni agro-silvo-pastorale, nonché beneficiaria dei servizi ecosistemici forniti dal bosco.

I soggetti interessati in prima persona dalla certificazione di GFS:

- I DIPENDENTI perché il loro lavoro deve essere svolto nelle modalità previste dalla norma PEFC-ITA1001-1, di cui devono essere a conoscenza.
- I COMUNI esplicitano la loro adesione al progetto per la certificazione di GFS delle loro proprietà e ne sono responsabili: si ricorda infatti che è loro compito segnalare o trasmettere segnalazioni di non conformità, reclami e simili in relazione alla gestione dei boschi e dei pascoli.
- Le DITTE perché, pur non essendo tenute a certificarsi, devono attenersi alle prescrizioni indicate nella norma PEFC-ITA 1001-1 e relative alle utilizzazioni forestali.
- Comunicazione sistematica: il Consorzio si impegna ad organizzare, almeno una volta ogni 5 anni, un incontro divulgativo con tutti gli stakeholders sull'operato del consorzio stesso in

relazione al tema della certificazione forestale; il Consorzio si impegna inoltre, durante questi incontri a prendere in considerazione e a cercare di integrare i feedback degli stakeholders per migliorare tutti gli aspetti legati alla certificazione.

Per le comunicazioni relative al progetto di certificazione GFS il Consorzio predispone e aggiorna la lista degli enti, associazioni sul territorio, cittadini e organi di stampa a cui comunicare le attività ed eventuali incontri divulgativi. La lista degli stakeholders viene periodicamente aggiornata costituisce l'all.8 del presente Manuale

La comunicazione avviene mediante organi di stampa con periodici comunicati stampa e mediante la pubblicazione della documentazione relativa alla GFS sul sito della Comunità Montana di Valle Camonica (www.cmvallecamonica.bs.it), sul sito istituzionale del Consorzio stesso (www.cfbassavallecamonica.it) e sui Social Network.

Inoltre, il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica predispone, nei propri cantieri, in seguito alla data di fine lavori apposita cartellonistica informativa permanente.

2.5 Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS

Sono rese pubbliche sul sito web della CMVC e del Consorzio le versioni aggiornate dei seguenti documenti:

- La politica di gestione GFS
- La sintesi del Piano di Gestione del Bosco Certificato
- Il manuale di gestione GFS
- La carta delle foreste gestite

2.6 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il presente "Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile" è il documento nel quale sono contenuti gli elementi finalizzati a comprovare la Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC-Italia delle proprietà forestali gestite dal Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile contiene i seguenti elementi:

- Generalità:
  - motivazioni e obiettivi del documento
  - informazioni circa la Gestione Forestale Sostenibile e la certificazione e PEFC
  - riferimenti normativi (in materia di certificazione, in materia forestale ed in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)
  - eventuali definizioni ed abbreviazioni;
- politica di GFS
- modalità di coinvolgimento dei proprietari forestali implementazione – con segnalazione delle fonti d'informazione che hanno generato il dato – dei requisiti richiesti: per la certificazione individuale (AZ) da ITA 1001-1
- programma di miglioramento di Gestione Forestale Sostenibile;
- piano di monitoraggio;
- gestione delle non conformità e delle azioni correttive;
- gestione dei reclami (con relativo registro), ricorsi e controversie;
- gestione dei controlli interni condotti attraverso le attività di audit annuali interni e riesame delle attività riguardanti la GFS;
- descrizione del sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione)
- gestione ed utilizzo del logo PEFC
- informazioni circa i diversi strumenti di pianificazione forestale esistenti, eventuali certificati UNI EN ISO 14001, eventuali registrazioni EMAS (Reg. (CE) 761/2001), inventari forestali, tipologie forestali, altre informazioni pertinenti

2.6.1 Distribuzione

Una copia del manuale di GFS verrà messa a disposizione per la consultazione presso la sede del Consorzio. Una copia cartacea controllata e registrata verrà consegnata a:

- comuni proprietari le cui superfici sono interessate dal presente documento;
- chi ne farà esplicita richiesta.

2.6.2 Modifiche del manuale di gestione forestale sostenibile

Il manuale di GFS è uno strumento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo.
Ogni qualvolta il sistema di gestione forestale sostenibile viene modificato il manuale deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito.

2.6.3 Note metodologiche per la individuazione degli indicatori

Per gli indicatori desunti dai PAF è necessario considerare che la differenza dei periodi di validità dei piani e loro revisioni comporta la difficoltà a definire dei dati di sintesi; pertanto, è necessario esplicitare la metodologia adottata per il calcolo dei dati relativi ai diversi indicatori di GFS:

- **1.1.a Superficie forestale e variazione della superficie forestale in seguito alla revisione dei PAF**: sommatoria della superficie forestale (lorda) delle proprietà assestate gestite in concessione dal consorzio forestale, desunta dai PAF vigenti (o ultimo valido);
  La variazione della superficie è desunta dalla differenza di superficie tra le due ultime due revisioni del PAF (tra vigente o ultimo scaduto e precedente)

- **1.1 b Provvigione legnosa totale nella fustaia e nel ceduo:** quale dato di sintesi la provvigione totale della fustaia al 2023 per i boschi gestiti dal consorzio forestale si è utilizzata la provvigione totale della fustaia di ogni PAF attualizzata applicando l'incremento percentuale, moltiplicato per gli anni trascorsi dall'ultimo inventario, considerato convenzionalmente corrispondente al primo anno di validità del PAF, a questo valore vengono sottratte le corrispondenti utilizzazioni forestali effettuate (ordinarie e straordinarie). Si ritiene di trascurabile la quota di interesse composto in attivo e in passivo. Allo stesso modo si procede per la provvigione del ceduo.

  La variazione della provvigione unitaria in mc/ha e % è calcolata solo per singolo PAF.

  Il dato di sintesi per i boschi del Consorzio riporta la variazione della provvigione percentuale nel periodo tra l'ultima revisione ed il 2022 rapportato alla provvigione attualizzata.

2.7 RECLAMI E NON CONFORMITÀ, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE

Chiunque può fare un reclamo o rilevare una non conformità e farne la segnalazione presso il Consorzio compilando l'apposito modulo "Presentazione di reclamo - segnalazione di non conformità" a disposizione presso gli uffici del Consorzio.

Il **Responsabile della Verifica delle non conformità** (di seguito RV), incaricato dal Consorzio, deve definire se il reclamo riguarda la GFS o meno. Nel caso di semplice reclamo si adopererà per risolvere la questione in maniera amichevole con la parte interessata. In caso di mancato accordo, le parti procederanno come da contratti in essere ed in conformità alla normativa vigente.

Nel caso il reclamo riguardi la GFS ha il compito di verificare che la non conformità sia reale, individuarne le cause e decidere in merito alla risoluzione della stessa, di queste deve tenerne registrazione e comunicarle a PEFC e all'OdC.

Dopo una eventuale concertazione con altri responsabili del Consorzio, o del Comune, o con parti interessate (a seconda del caso), esso definisce in una apposita "Relazione di intervento" le azioni preventive o correttive da attuare.

Egli ha inoltre il compito di monitorare queste azioni e di verificarne l'esito: l'esito delle azioni deve essere positivo per poter archiviare la procedura.

Tutta la documentazione relativa a questa procedura deve essere debitamente registrata e archiviata presso gli uffici del Consorzio e la chiusura della pratica, implicante la risoluzione della non conformità, viene segnalata al soggetto che ha fatto la segnalazione.

2.8 Programma di miglioramento

In relazione agli ambiti di miglioramento indicati nei vari indicatori nella successiva parte speciale, il Consorzio Forestale individua gli aspetti di gestione forestale migliorabili nel periodo di validità della certificazione, estrapolando le azioni di miglioramento per la redazione del *Programma di miglioramento* che individua: obiettivi, tempi per il raggiungimento degli obiettivi, azioni da applicare, addetti e responsabili, indicatori del miglioramento.

2.9 Piano di monitoraggio

Il Consorzio forestale predispone un piano di monitoraggio dei danni ai soprassuoli per identificare: schianti da neve, schianti da vento, valanghe, frane, danni da incendi, danni da patogeni (fungo), danni da patogeno (insetto), danni da selvaggina, tagli abusivi, atti illeciti ad opera dell'uomo. I danni rilevati sono registrati in apposite schede e nel *Registro di monitoraggio* All. 3 del manuale di GFS.

Il monitoraggio comprende anche le attività delle ditte che lavorano nel territorio certificato, eventuali irregolarità nel taglio effettuato da privati con gli usi civici e le attività dei cantieri del Consorzio.

2.10 Audit

Il Consorzio Forestale è tenuto a verificare periodicamente il proprio sistema di gestione forestale tramite audit interni, ovvero attraverso verifiche sistematiche e documentate che accertino che la gestione risponde ai requisiti e ai criteri di riferimento.
Queste verifiche interne sono condotte dal **Responsabile dell'Audit interno (di seguito RA**) in collaborazione con il responsabile Il **Responsabile del sistema di GFS (direttore del Consorzio)** e del **Responsabile della Verifica delle non conformità (RV)** incaricati dal Consorzio.
Il **Responsabile della Verifica delle non conformità (RV)** è un dipendente del Consorzio, appositamente incaricato, che deve conoscere i requisiti della norma PEFC-ITA 1001-1 per la GFS in modo da poter rilevare e segnalare le eventuali non conformità perché venga posto rimedio e attuare un continuo monitoraggio dell'attività per garantire il rispetto dei requisiti da parte di tutti i dipendenti e terzisti.
In considerazione della struttura del Consorzio Forestale, potranno essere accorpate in una sola persona le competenze del Responsabile del sistema di GFS e del Responsabile della Verifica delle non conformità, ma non quelle del responsabile dell'audit interno.
Responsabile dell'Audit interno (RA) invece è un consulente esterno, abilitato con apposita qualifica di *Valutatore interno di sistemi di gestione forestale,* che deve essere esterno all'attività di gestione forestale per mantenere la necessaria estraneità e autonomia nella valutazione della GFS del Consorzio.
Il consulente RA può essere incaricato dalla Comunità Montana o dal Consorzio Forestale per le attività di valutazione del sistema di GFS.
Il RA, qualora riscontri una non conformità, è tenuto ad informarne il RV in modo che questo decida in merito alle azioni preventive o correttive da intraprendere. Nel caso di non conformità di bassa rilevanza, non è necessario avviare una procedura documentata: il RA può limitarsi ad informare il RV di aver rilevato la non conformità e il RV provvede in seguito a fare le dovute raccomandazioni ai soggetti direttamente interessati. Il RV verifica che le raccomandazioni siano state seguite e che la non conformità sia stata eliminata e lo segnala al RA. Trattandosi di non conformità di bassa rilevanza, non si ritiene opportuno che il RA stili un rapporto a riguardo. Nel momento in cui il RV e/o RA non riscontri alcun miglioramento in seguito alle sue raccomandazioni, egli procede all'apertura di una procedura di non conformità, e in questo caso la non conformità va debitamente registrata e il RA deve stilare un rapporto in merito. Quando la procedura è chiusa, ovvero quando la non conformità è stata eliminata, il RV avverte il RA che trascrive sul suo rapporto la data e le modalità di chiusura della procedura.

2.11 Riesame da parte della direzione

Il Direttore del Consorzio è il soggetto indicato come "Direzione" secondo la norma PEFC-ITA 1001-1 ed è responsabile del riesame dei risultati dell'audit interno. Infatti, essendo il soggetto responsabile della gestione forestale, è suo compito informarsi in prima persona dell'andamento della gestione forestale sostenibile e della gestione interna del Consorzio tramite, appunto, i resoconti degli audit interni. In questo modo esso può prendere i necessari provvedimenti anche in aggiunta a quelli previsti in caso di non

conformità rilevate. La Direzione autorizza l'Ufficio amministrativo del Consorzio ad archiviare la pratica quando il rapporto di audit dà un esito positivo.

2.12 Gestione interna della documentazione

Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica per conformarsi ai requisiti richiesti dalla norma PEFC-ITA1001-1, ha predisposto una procedura per la gestione e l'archiviazione dei documenti prodotti e ha iniziato a creare un archivio contenente i seguenti documenti:

A. in forma cartacea:

- La documentazione relativa all'adesione dei Comuni al Consorzio, quindi le convenzioni di adesione e conferimento delle proprietà, e al progetto di certificazione. È necessario predisporre un modulo da compilare da parte di ogni Comune, a meno che nella convenzione sia specificato che il Comune aderisce alle iniziative intraprese dal Consorzio, compresa la certificazione forestale
- Il Manuale di GFS con eventuali allegati in caso di modifiche dello stesso
- La documentazione relativa alle non conformità, ovvero le segnalazioni, l'analisi del trattamento, l'indicazione delle azioni preventive/correttive, la valutazione del trattamento, il riesame e la chiusura della pratica
- La documentazione relativa a reclami, ricorsi e controversie

B. in forma digitale:

- Il registro delle utilizzazioni forestali effettuate, aggiornato
- Le leggi e le normative di riferimento
- La modulistica da utilizzare come modello UNICO per i documenti redatti dal Consorzio, con relativa procedura di applicazione (progetti, denunce di taglio, verbali, contratti, capitolati, …)

C. Devono inoltre essere reperibili, in forma cartacea e/o digitale:

- I documenti riguardanti le assunzioni del personale del Consorzio e degli operai
- I documenti relativi alla sicurezza sul lavoro, il registro degli infortuni, i documenti comprovanti l'organizzazione e la frequenza di corsi di formazione, addestramento e aggiornamento professionale
- Tutti i progetti di lavori forestali debitamente catalogati e registrati
- I contratti di affitto relativi a malghe, alpeggi, capanni di caccia, e quant'altro di competenza del Consorzio relativo all'uso e consumo di beni e prodotti forestali o pascolivi
- Il registro delle imprese incaricate dal Consorzio per l'esecuzione di lavori forestali (selvicoltura, viabilità, SIF ,…)
- Un registro relativo alla provenienza del materiale vegetale vivo utilizzato dal Consorzio
- Un registro riguardante l'uso di sostanze chimiche quali concimi, fertilizzanti, erbicidi o pesticidi
- I piani di assestamento forestale in vigore e corredati degli elaborati cartografici

2.12.1 Archivio cartaceo

Il Consorzio conserva la maggior parte dei documenti cartacei in appositi archivi in funzione della tipologia di documento in modo che siano facilmente reperibili e quindi consultabili.
L'archivio cartaceo comprende:

- i documenti amministrativi
- i documenti contabili
- i documenti tecnici

I documenti relativi alla progettazione di lavori dati in appalto o eseguiti direttamente dal Consorzio sono numerati in maniera progressiva in funzione della data di archiviazione. Le comunicazioni e le richieste pervenute al Consorzio o da esso trasmesse sono debitamente protocollate e archiviate nel protocollo; il Direttore ne conserva una copia per conoscenza nel suo archivio personale.

2.12.2 Archivio informatico

La banca dati del Consorzio è messa in rete in modo che ogni postazione informatica possa accedere ai documenti comuni. La banca dati è così suddivisa:

- la sezione amministrativa
- la sezione tecnica
- la sezione riservata al GIS
- la sezione relativa al personale del Consorzio
- la sezione legislativa

I documenti redatti dal Consorzio sono conservati nell'archivio informatico e, grazie alla distinzione in varie sezioni, devono essere facilmente reperibili.
È attualmente in corso un aggiornamento completo dell'archivio informatico in modo da eliminare documenti o modelli non più idonei.
La sezione tecnica comprende tutta l'attività di progettazione del Consorzio e pertanto risulta essere la sezione maggiormente utilizzata. Al suo interno vi è il registro delle utilizzazioni e il programma degli interventi, che devono essere continuamente aggiornati.

Il Consorzio si impegna ad aggiornare e controllare periodicamente, tramite un dipendente designato, la corretta archiviazione dei dati nelle apposite cartelle.

2.13 Gestione e utilizzo del logo PEFC

Il documento normativo standard PEFC ST 2001:2008 "Requisiti per gli organizzatori dello schema PEFC. Regole d'uso del logo PEFC Requisiti" ver. 2 26.11.2010" stabilisce le regole e le condizioni che definiscono chi è proprietario e gestore del logo PEFC, che diritti ha in relazione all'uso del logo e del marchio commerciale e in merito all'inserimento di dichiarazioni nel logo, ecc..
Infatti, "il logo PEFC è protetto da diritti d'autore ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del Consiglio del PEFC", pertanto vanno definiti i criteri di utilizzo e diffusione del logo in modo che l'organismo di certificazione sia in grado di controllarne l'adeguatezza.
Una volta ottenuta la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, il Consorzio inoltra al PEFC Italia la domanda formale di utilizzo del logo, alla quale il PEFC Italia risponde rilasciando la sublicenza.

2.14 Attuazione del progetto

Nella tabella seguente, viene riportato l'iter di implementazione del sistema integrato di gestione forestale sostenibile con le varie fasi e attività svolte, fino alla fase di certificazione:

Rif	Fasi	Attività previste
1	Fase preliminare	1. Formalizzazione incarico per la consulenza per la verifica interna di sistema. 2. Aggiornamento dei dati e informazioni sull'attuale gestione forestale e sulla organizzazione interna del Consorzio 3. Analisi della realtà forestale e delle modalità di gestione in essere con riferimento agli aspetti legislativi di riferimento 4. Identificazione delle principali criticità e potenzialità delle forme di gestione attuate sugli aspetti: organizzazione interna, documentazione e registrazioni, modalità di pianificazione e monitoraggio, formazione personale.
2	Aggiornamento di strumenti documentali e di registrazione a supporto del sistema di gestione	Elaborazione dei documenti del sistema: • Manuale di Gestione forestale sostenibile • Procedure operative • Registri, moduli e allegati
3	Audit interno	Pianificazione e conduzione di un ciclo completo di verifiche ispettive interne per verificare la conformità del sistema ai requisiti di riferimento e individuare eventuali aree di miglioramento.
4	Programma di miglioramento	In relazione agli ambiti di miglioramento che l'organizzazione potrà prevedere per i vari aspetti di gestione forestale, elaborazione di un programma con obiettivi, tempi e responsabilità per il raggiungimento.
5	Riesame	Assistenza alla Direzione dell'organizzazione nella effettuazione del primo riesame del sistema al fine di verificarne la conformità e l'efficacia.

6	Audit Esterno	Inoltro domanda di Audit di certificazione Audit dell'OdC Verifiche e soluzione eventuali non conformità Fase di sorveglianza
7	Gestione Forestale Sostenibile	Attività proprie della gestione forestale sostenibile Monitoraggio e aggiornamento registri particellari/delle utilizzazioni ed altri allegati del Manuale GFS Comunicazione con gli stakeholders ed organizzazione di eventi promozionali Esame dei reclami non conformità

3. IL CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA

Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica è stato costituito il 25 marzo 1999 dalla Comunità Montana di Valle Camonica, dal Comune di Artogne, dal Comune di Berzo Inferiore, dal Comune di Bienno, dal Comune di Cividate Camuno, dal Comune di Darfo Boario Terme, dal Comune di Esine, dal Comune di Gianico, dal Comune di Pian Camuno e dal Comune di Prestine.
Successivamente il Comune di Berzo Inferiore è uscito dal Consorzio Forestale ma, con deliberazione n°6 del 11/04/2024 del consiglio comunale è rientrato a far parte del Consorzio. Il Consorzio Forestale è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia con Delibera n° 45870 del 22 ottobre 1999. Infine, con L.R. n° 9 del 21/04/2016 il Comune di Prestine è stato incorporato nel Comune di Bienno.
Lo Statuto del Consorzio Forestale è stato modificato ed approvato con Assemblea dei Soci in data 21/01/2019.

Oggetto sociale

Ha quale oggetto sociale la costituzione di un'organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento di fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà e/o imprese. L'organizzazione consortile è operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del Consorzio stesso, quali:

1. La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole;
2. La coltivazione, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco, del sottobosco;
3. Lo sviluppo dell'alpicoltura, la lavorazione e la commercializzazione dei suoi prodotti, il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;
4. La coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione delle piante officinali;
5. La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulica-forestali;
6. La gestione del territorio a fini faunistici e venatori e di laghi e di corsi d'acqua per l'esercizio della pesca sportiva;
7. La formazione professionale di addetti forestali;
8. La ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche;
9. La gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, lo sport ed il tempo libero;

Il Consorzio inoltre compie tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari che sono ritenute necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale, e così in particolare assumere mutui e prestare garanzia a soci consorziati. Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica ha in gestione le aree boscate e gli incolti improduttivi di proprietà dei Comuni Soci (gli alpeggi rimangono in gestione ai Comuni) tramite convenzioni quinquennali.

La proprietà forestale conferita dai Comuni al Consorzio Forestale è pari a 5.482,88 ettari, così ripartita:

	Proprietà conferita (ha)
Artogne	151,90
Berzo Inferiore	863,62
Bienno (sez. Bienno)	909,63
Bienno (sez. Prestine)	196,22
Cividate Camuno	259,19
Darfo Boario Terme	1487,85
Esine	1042,43
Gianico	568,63
Pian Camuno	3,41
Totale proprietà	**5.482,88**

Le percentuali di conferimento dei singoli Comuni sono quasi sempre al di sopra dell'80%, fatto salvi i Comuni di Bienno, Cividate Camuno e Gianico, caratterizzati da estese superfici a pascolo o incolto produttivo, non conferite in gestione al Consorzio Forestale. Il Comune di Pian Camuno, pur avendo conferito in gestione l'esigua proprietà forestale, proprio per tale motivo non è dotato di Piano di Assestamento, risultando pertanto escluso dalla certificazione. Dalla superficie in gestione pari a 5.482,88 vanno decurtati i 3,42 ha del Comune di Pian Camuno. La superficie totale oggetto di certificazione è pari a **5.479,46** ha.

3.1 Organizzazione struttura e funzionamento

Il Consorzio Forestale gestisce le foreste in applicazione dei Piani di Assestamento delle proprietà comunali.

Per interventi di gestione sono:

- diradamenti di soprassuoli boschivi;
- realizzazione di tagli di maturità;
- realizzazione di piste e strade forestali;
- rimboschimenti;
- ogni altro intervento previsto dal Piano di Assestamento.

Il Consorzio Forestale provvede a realizzare i progetti necessari all'esecuzione dei lavori tramite la propria struttura tecnica ed a richiedere le opportune autorizzazioni agli enti competenti. Per l'esecuzione degli interventi il Consorzio si avvale prevalentemente di finanziamenti pubblici, attivandosi direttamente per la presentazione delle domande di contributo (Programma di Sviluppo Rurale, L.R. 31/08, bandi particolari o accordi di programma). Per la realizzazione degli interventi può essere richiesta una compartecipazione economica del Comune.

Il Comune delega al Consorzio le incombenze relative alla realizzazione di lotti di legname e alla loro vendita; una percentuale variabile dal 20% al 100% degli introiti incassati per la vendita del legname vengono utilizzati dal Consorzio Forestale per la predisposizione di nuovi progetti e/o nuovi interventi sul patrimonio boschivo.

Il Consorzio Forestale fornisce assistenza tecnica ai Comuni soci che lo richiedano per l'espletamento degli usi civici.

I soci

I soci del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica sono: la Comunità Montana di Vallecamonica e i comuni di Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, dal Comune di Pian Camuno.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per amministrare il Consorzio, esclusi quei compiti che per legge o per statuto sono demandati al Presidente o all'assemblea generale dei consorziati.
In particolare, al Consiglio di Amministrazione spetta:

1. predisporre il bilancio consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione da parte dell'assemblea;
2. deliberare la stipulazione di contratti per l'esecuzione di opere, la fornitura di servizi e la prestazione di opere intellettuali (prestazioni di lavoro non subordinato) e/o l'assunzione del personale tecnico, amministrativo, d'ordine e di sorveglianza;
3. deliberare la proposta di eventuali regolamenti interni per un più efficace svolgimento dei compiti del Consorzio;
4. deliberare le convenzioni necessarie al raggiungimento delle finalità statutarie;
5. assumere gli atti e deliberare i contratti in relazione allo svolgimento dei compiti d'ufficio;
6. approvare i progetti redatti dal Direttore o da altri incaricati relativi ad attività di tutela, utilizzazione e valorizzazione dei patrimoni affidati alla gestione consortile ed il loro eventuale aggiornamento;
7. adottare il piano di assestamento dei patrimoni forestali, previa approvazione espressa da parte della proprietà boschiva;
8. nominare il Direttore Tecnico del Consorzio, fissandone nel dettaglio i poteri;
9. predisporre la proposta della pianta organica del personale dipendente a tempo indeterminato;
10. deliberare la proposta dei criteri di reparto e la misura della ripartizione delle entrate e delle spese;
11. deliberare l'applicazione delle penalità, stabilendone l'entità e le modalità;
12. disporre quanto altro occorra per il buon funzionamento del Consorzio.

Il Consiglio di amministrazione può delegare al Presidente ovvero ad uno o più consiglieri parte dei suoi poteri.

Il personale del consorzio

Il Consorzio si avvale di personale proprio: 14 operai e 4 impiegati, assunti a tempo determinato o indeterminato.
L'ufficio tecnico è composto da n° 4 dipendenti: 1 tecnico forestale, 1 geometra e 1 tecnico di cantiere.
L'ufficio amministrativo è composto da un'impiegata.
Il Direttore Tecnico è un Dottore Forestale con incarico professionale.

Il Direttore Tecnico

Il Direttore Tecnico del Consorzio viene nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Tecnico del Consorzio deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver conseguito la laurea in scienze forestali od agrarie;
- aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione.

Al Direttore spetta:

1. sovraintendere a tutto l'andamento del Consorzio curando l'osservanza dello statuto e del regolamento;
2. provvedere alla stesura dei progetti di attività di tutela, utilizzazione e valorizzazione dei patrimoni e delle relative risorse ambientali affidati alla gestione consortile, nonché al loro aggiornamento, curarne l'esecuzione, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione;
3. provvedere, per quanto possibile, alla redazione dei piani economici delle proprietà forestali, pubbliche e private, individuali o collettive, conferite alla gestione consortile;
4. dirigere il personale del Consorzio organizzandone l'attività;
5. provvedere all'esecuzione delle direttive del Consiglio di Amministrazione in materia di promozione, propaganda e di pubblicità per i beni ed i servizi offerti dal Consorzio

Consiglio di Amministrazione		
Nome	Qualifica	Socio rappresentato
Chiarolini Ermes	PRESIDENTE	Darfo Boario Terme
Baiocchi Mauro	VICE-PRESIDENTE	Pian Camuno
(in sostituzione)	CONSIGLIERE	Artogne
Bellini Giacomo	CONSIGLIERE	Bienno
Cotti Regis	CONSIGLIERE	Comunità Montana
Ferretti Luca	CONSIGLIERE	Darfo Boario Terme
Lorenzetti Matteo	CONSIGLIERE	Gianico
Gheza Cipriano	CONSIGLIERE	Esine

Direttore tecnico	
Nome	Qualifica
Manfrini Giovanni	Direttore tecnico ad incarico
Impiegati tecnici a tempo indeterminato	
Nome	Qualifica
Alessi Gian Pietro	IMP. TECNICO 6° LIVELLO
Totis Chiara	IMP. TECNICO 6° LIVELLO
Poma Diego	IMP. TECNICO 6° LIVELLO
Personale	
n° 9 operai a tempo determinato	
n° 5 operai a tempo indeterminato	

3.2 Le risorse economiche

Attualmente il Consorzio provvede al proprio sostentamento per mezzo dei proventi derivanti dalle proprie attività, nonché grazie agli appositi contributi stanziati dalla pubblica amministrazione (quote consortili).

3.3 Strutture operative

Il Consorzio ha sede legale ed operativa presso Via Casa Bianca n° 182 in Comune di Esine (Bs).
La sede è composta da uffici, magazzino per il ricovero di mezzi, attrezzature e materiali e piazzale di deposito del legname.
Il piazzale dispone di un apposito spazio destinato all'accatastamento esclusivo del legname proveniente dai boschi gestiti in modo sostenibile e certificato.
Si applica la separazione fisica per eventuale materiale legnoso o attrezzature per l'edilizia (morali, travetti, pannelli per armature) qualora presenti nel magazzino saranno appositamente etichettati con la dicitura "Materia prima non certificata PEFC".
Nel caso di particolari forniture di materiale legnoso non proveniente da boschi certificati che dovessero necessitare per specifiche opere le forniture saranno consegnate direttamente franco cantiere per garantire la separazione fisica.

3.4 Attrezzature e mezzi

Il personale tecnico dispone poi di risorse hardware e software adeguati all'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a strumentazione GPS e programmi GIS nonché di strumenti specifici del settore forestale per i rilievi in bosco (cavalletti dendrometrici classici, distanziometro, relascopio di Bitterlich, altimetro, bussola).
Le attrezzature e i mezzi sono:

- autoveicoli e motoveicoli per il trasporto di persone o promiscuo, generalmente utilizzati per l'accesso ai cantieri o per i servizi di piccolo trasporto;
- 3 trattori, 1 rimorchio, 1 pianale per trasporto dei mezzi;
- 5 escavatori per il movimento terra e per la movimentazione del legname ed una pala meccanica;
- attrezzature forestali specifiche quali pinze forestali, verricello forestale, mini verricello, motoseghe di vario tipo e altri attrezzi;
- attrezzature per la manutenzione del verde quali motofalciatrice, trattorino tosaerba decespugliatori, tosaerba e tosasiepi;
- attrezzature di diversa natura impiegate nei cantieri edilizi (betoniera, compressore, gruppo elettrogeno ecc.);
- attrezzature utilizzate in magazzino per la realizzazione di manufatti e semilavorati come tavoli con panche.

3.5 Principali campi di attività

Per una comprensione più immediata, di seguito vengono presentati schematicamente i principali compiti, suddivisi per settori di intervento.

1. Forestazione:
    - realizzazione e monitoraggio della pianificazione forestale;
    - valorizzazione del bosco, mediante rimboschimenti e rinfoltimenti, miglioramenti forestali, utilizzazioni e commercializzazione dei prodotti legnosi;
    - messa a punto di tecniche selvicolturali e di interventi in grado di conciliare esigenze produttive, di protezione ambientale e di valorizzazione del paesaggio e degli aspetti faunistici, sviluppando la multifunzionalità del bosco;
    - ricerca di soluzioni organizzative innovative per il lavoro in bosco, mediante un'adeguata meccanizzazione che consenta l'economicità dell'utilizzazione, al fine di accrescere il valore aggiunto;
    - sviluppo e adeguamento della viabilità forestale, sia per migliorare l'accesso ai boschi da parte dei mezzi forestali e antincendio, che per valorizzarne la funzione turistico-ricreativa;
    - azioni di qualificazione e riqualificazione professionale degli operatori forestali all'uso di tecnologie moderne, sicure, innovative e di minor impatto ambientale;
2. Sistemazioni idrauliche-forestali:
    - monitoraggio e manutenzione delle opere esistenti;
    - sviluppo e adattamento di tecniche di ingegneria naturalistica per azioni di consolidamento e di rifinitura a fine estetico-paesaggistico;
3. Alpicoltura:
    - mantenimento e cura dei prati-pascoli abbandonati ai fini zootecnici, faunistici, paesaggistici e antincendio;
    - gestione e valorizzazione degli alpeggi in collaborazione con le imprese agricole del territorio, anche mediante opere di adeguamento igienico-sanitario e di ammodernamento degli impianti, la realizzazione di acquedotti rurali e di centraline elettriche, il completamento e il miglioramento delle reti viarie.
4. Turismo ambientale:
    - manutenzione dei sentieri e della viabilità secondaria, adeguamento di malghe e baite per scopi ricreativi e turistici;
    - interventi di manutenzione delle aree di particolare valore ambientale, come per esempio le zone umide.
5. Valorizzazione della filiera del legno:
    - progetti di filiera corta certificata per l'utilizzo di legname di castagno e faggio;
    - partecipazione alla Borsa del legno per la promozione dei prodotti legnosi derivanti dagli interventi che non trovano collocazione nel mercato locale;
    - promozione di progetti cofinanziati dai privati per la gestione delle foreste a macchiatico negativo (ad esempio progetto "100% Castagno" e servizi ecosistemici);
    - promozione della vendita di tondo di abete rosso e larice e semilavorati per opere esterne di larice e castagno (paleria).

3.6 Il territorio

Il territorio del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica comprende i comuni amministrativi di Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Piancamuno, si estende su una superficie di 18.398 ettari.
È caratterizzato da numerose valenze naturalistiche, turistiche e culturali, tra queste ricordiamo:
le Terme di Boario, le incisioni rupestri, i reperti romani di Cividate Camuno, la stazione sciistica di Monte Campione, il parco (PLIS) del Lago Moro a Darfo Boario Terme ed il parco (PLIS) del Barberino a Cividate Camuno.

Comune	Superficie territoriale (ha)	Superficie forestale Pubblica e privata (ha)	Indice boscosità %
Artogne	2.094	1.130,91	54%
Berzo Inferiore	2.200	1.496,22	68%
Bienno	4.688	3.238,38	69%
Cividate Camuno	329	72,7078	22%
Darfo Boario Terme	3.628	2.320,50	64%
Esine	3.037	2.069,06	68%
Gianico	1.324	833,7887	63%
Piancamuno	1.098	588,3359	53%
Totale	18.398	11.750,90	63%

È un territorio di grande rilevanza naturalistica riconosciuta da diversi regimi di tutela: una porzione di 779 ha è compresa nel Parco dell'Adamello e una parte del territorio ricade in siti di Rete Natura 2000:

- IT 2070006 Pascoli di Crocedomini – Alta Val di Caffaro;
- IT 2070303 Val Grigna

Il contesto ambientale è caratterizzato dai rilievi montuosi che ricoprono interamente i versanti, a tratti scoscesi e poco accessibili, lasciando il passo alle praterie alpine nelle aree cacuminali.
La superficie forestale pubblica e privata nel territorio del Consorzio Forestale è complessivamente pari a 11.750,90 ha e costituisce mediamente il 63% della superficie totale.

Il bosco pubblico gestito con i Piani di Assestamento è pari a 5.479,46 ha pari al 76 % della superficie assestata.

Superficie comunale compresa nei Piani di Assestamento Forestale		
Classe colturale	Superficie assestata (ha)	Superficie (%)
Ceduo	1.786,26	27%
Fustaia	3.693,21	48%
Incolto Produttivo	705,54	10%
Incolto Sterile	11,42	0%
Pascolo	1.005,53	14%
Totale	**7.202,82**	100,00%

Proprietà gestita con PAF Comune PAF	Superficie complessiva assestata con PAF (ha)	Superficie forestale assestata conferita al CFBVC (ha)
Artogne	151,90	151,90
Berzo Inferiore	1.065,35	863,62
Bienno (sez. Bienno)	1.468,03	909,63
Bienno (sez. Prestine)	197,01	196,22
Cividate Camuno	764,11	259,19
Darfo Boario Terme	1.582,43	1.487,85
Esine	1.165,77	1.042,42
Gianico	808,22	568,63
Totale	**7.202,82**	**5.479,46**

4. IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

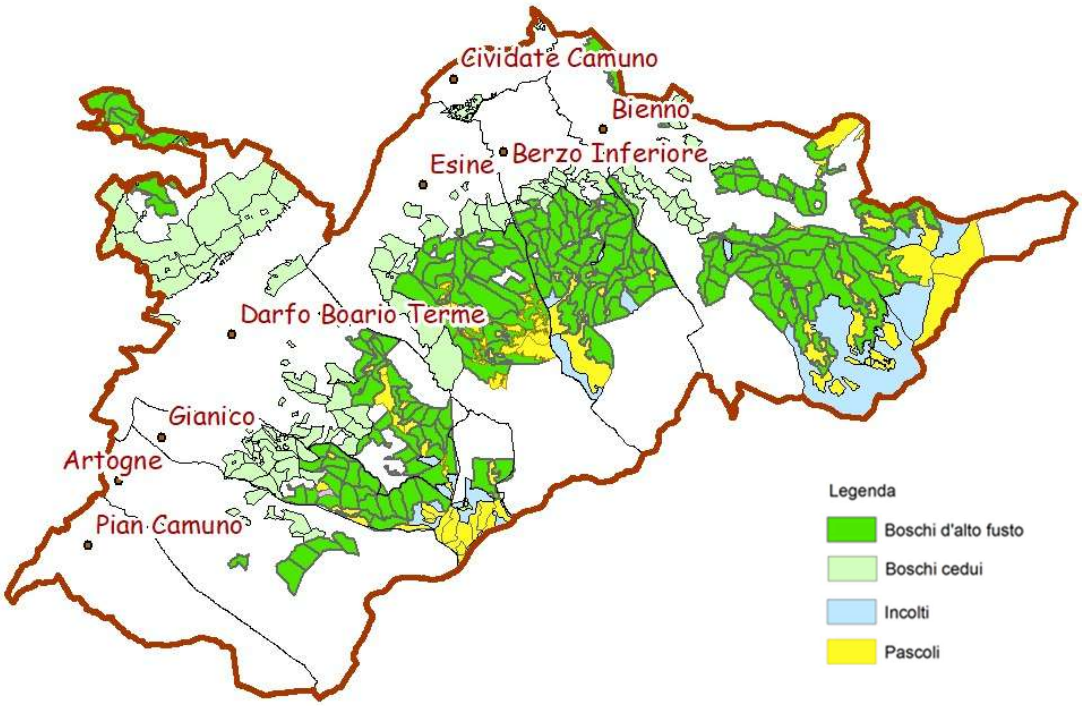
Il patrimonio oggetto di certificazione è l'intera superficie forestale conferita dai comuni consorziati e gestita con PAF. Resta esclusa la proprietà forestale del Comune di Pian Camuno non oggetto di PAF.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le ripartizioni della proprietà assestata di del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica secondo la tipologia forestale. Per ciascuno dei Comuni soci si riporta il prospetto di superficie desunto dai Piani di Assestamento vigenti.

L'allegato n.5 riporta l'ubicazione delle superfici forestali n gestione.

Classe colturale	Superficie forestale (ha)	Percentuale sup. for. (%)
Ceduo	1.786,26	33%
Fustaia	3.363,20	67%
Totale	5.479,46	100%

Classe attitudinale	Superficie totale	Superficie totale
	(ha)	(%)
Produzione	3.550,93	65%
Protezione	1.809,09	33%
Turistico ricreativa	119,44	2%
Totale	5.479,46	100%



Sul territorio del CFBVC sono in vigore i seguenti piani di assestamento

Validità degli Strumenti di gestione: Piani di Assestamento Forestale	***Validità anni***	***stato***
Artogne e Gianico	2005-2019	In revisione
Berzo Inferiore	2024-2038	vigente
Bienno (sez. Bienno)	2021-2035	vigente
Bienno (sez. Prestine)	2011-2025	vigente
Cividate Camuno	2013-2027	vigente
Darfo Boario Terme	2010-2024	In revisione
Esine	2020-2034	vigente

I Piani di Assestamento di Gianico - Artogne e di Darfo hanno ottenuto finanziamento regionale (L.R. 31/2008 - Aiuti Integrativi Foreste Lombarde 2024-2029 – Art. 26 - 9. Predisposizione e aggiornamento dei Piani Di Assestamento Forestale (PAF). Le attività di aggiornamento dei Piani Di Assestamento Forestale (PAF) sono programmate nel 2026-2027.
Nelle more dell'aggiornamento formale la gestione è condotta mantenendo gli indirizzi selvicolturali del piano scaduto

Tipologie forestali			
Ord. vegetazionale	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
Peccete	120	2028,73	37%
Lariceti	49	1015,37	19%
Orno-ostrieti	21	652,52	12%
Castagneti	35	544,95	10%
Piceo-faggete	16	275,81	5%
Abieteti	20	281,88	5%
Faggete	15	224,02	4%
Querceti	15	191,14	3%
altro	9	265,04	5%
TOTALE	**300**	**5.479,46**	**100%**

PARTE SPECIALE

CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

CRITERIO 1
MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

L.G. 1.1 La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.
Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili

Indicatore 1.1.a Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale lorda totale: 5.479,46

La variazione di superficie negli ultimi 3 anni è pari a 0. Non è stata compiuta alcuna vendita né trasformazione di superficie forestale:

	2024	2025	2026
GOVERNO	**superficie (mq)**	**superficie (mq)**	**superficie (mq)**
totale	**5.479,46**	**5.479,46**	**5.479,46**

GOVERNO	Superficie forestale	
	ha	%
Fustaia	3.693,20	67%
Ceduo	1.786,26	33%
Totale	**5.479,46**	**100%**

	Ceduo	Fustaia	Totale
comuni	ha	ha	ha
Artogne	55,67	96,23	151,90
Berzo Inferiore	113,14	750,48	863,62
Bienno	133,13	776,50	909,63
Prestine	51,73	144,49	196,22
Cividate Camuno	28,33	230,86	259,19
Darfo	914,85	573	1.487,85
Esine	356,25	686,17	1.042,42
Gianico	133,16	435,47	568,63
Totale	**1.786,26**	**3.693,20**	**5.479,46**

	Superficie totale	
CLASSI ATTITUDINALI	ha	%
Produzione	3.550,93	65%
Protezione	1.809,09	33%
Turistico ricreativa	119,44	2%
Totale	5.479,46	100%

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

- Correzione della discrepanza tra la superficie in fascicolo e la superficie assestata e quindi, gestita dal consorzio, che potrà essere rettificata solo alla scadenza dei contratti d'affitto degli alpeggi e malghe comunali vigenti.
- Si metteranno in atto le misure necessarie per contrastare l'avanzata del bosco nei prati/pascoli.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:
Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)
All.1 Registro dei Piani di Assestamento (formato digitale)

Indicatore 1.1b Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

PARAMETRI DI MISURA:

Provvigione legnosa totale attualizzata al 2026 è pari a 1.116.325 mc di cui

- nella fustaia 964.283 mc
- nel ceduo 152.041 mc

Provvigione legnosa media nella fustaia 261 mc/ha

Provvigione legnosa media nel ceduo 85 mc/ha

La variazione totale nel periodo tra il 2021 e il 2026 (5 anni) è pari 40,00% nella fustaia e 4,00% nel ceduo

Lo stock totale di carbonio, calcolato moltiplicando la provvigione totale per il coefficiente di valutazione del carbonio (K=0,588264207), risulta pari a 656.693 tonnellate.
Per trasformare la massa legnosa fresca del ceduo da quintali a metri cubi si usi convenzionalmente un peso specifico pari a 1 (1 mc = 10 Q.li).

TAB.7 STOCK DI CARBONIO -Indicatore 1.1b		
coefficiente di valutazione del carbonio fissato		0,59
Stock di carbonio	**ton**	656.693,63

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

-Nell'aggiornamento dei PAF acquisire dei dati provigionali ed incrementali delle particelle in fase di ricostituzione a seguito di eventi calamitosi (incendi, trombe d'aria ecc.) ad oggi carenti.
-Incrementare gli interventi intercalari perseguendo le possibilità di finanziamenti pubblici e privati.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:
Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)

Strumento di sintesi dei Parametri di Misura complessivi del patrimonio gestito dal Consorzio Forestale– comprensivo dei dati dei singoli patrimoni comunali - (formato digitale):

All.1 Registro dei Piani di Assestamento
All.2 Registro delle Utilizzazioni

Indicatore 1.1c Implementazione di pratiche positive per il clima

PARAMETRI DI MISURA

Individuazione di pratiche positive per il clima messe in atto dall'Organizzazione nelle operazioni gestionali, come ad esempio pratiche selvicolturali per l'incremento dell'assorbimento del carbonio (imboschimento, allungamento del turno, conversione ceduo-altofusto), la riduzione dell'emissione di gas clima-alteranti (come l'implementazione di attività antincendio), l'uso efficiente delle risorse e la valorizzazione non

energetica dei sottoprodotti derivanti dalla gestione (come ramaglie, cortecce, legname di bassa qualità), fatta salva la necessità o l'opportunità di rilasciarli in bosco.

Negli ultimi anni sono state attivate misure specifiche di incremento dell'assorbimento del carbonio forestale mediante progetti per la valorizzazione dei Servizi Ecosistemici cofinanziati da privati:
ad esempio, nel 2026 "Progetto - Custodi del Creato - part.2. di proprietà del Comune di Gianico gestita dal Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica Conversione ceduo di castagno stoccaggio non emissione" 62 t CO2

LG1.2 La conversione di foreste ad uso agricolo non è ammessa. La conversione di foreste ad altri usi non è ammessa, ad eccezione di circostanze giustificate dove la conversione:

- *sia conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale nazionale o regionale emanata da un Governo o altre autorità ufficiali includendo la consultazione degli stakeholder interessati;*
- *interessi una piccola porzione (non più grande del 5%) della categoria forestale all'interno dell'area*
- *certificata;*
- *non abbia un impatto negativo su aree forestali ecologicamente importanti, come su aree culturalmente e socialmente significative, o altre aree protette;*
- *non distrugga aree con stock di carbonio significativamente elevati; contribuisca ai benefici di conservazione, economici e sociali di lungo termine.*

Durante la Gestione forestale non sono state effettuate conversioni di superfici forestali ad altri usi (uso agricolo).

LG 1.3 La trasformazione di ecosistemi non forestali ecologicamente importanti attraverso attività di riforestazione e afforestazione con piantagioni dopo il 31 dicembre 2010 non è ammessa e non è ammissibile alla certificazione, ad eccezione di circostanze giustificate. In ogni caso il cambio di destinazione d'uso:

- *deve essere conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale, come definito dalle normative vigenti;*
- *deve essere stabilita attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati;*
- *non deve avere un impatto negativo su ecosistemi non-forestali minacciati o protetti così come su aree non-forestali culturalmente e socialmente significative;*
- *deve interessare una porzione minoritaria di ecosistema non forestale ecologicamente importante gestito da un'organizzazione;*
- *non deve intaccare aree con stock di carbonio significativamente elevati;*
- *deve contribuire alla conservazione a lungo termine dei vantaggi economici e sociali. La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc..*

Durante il periodo di Gestione forestale, il consorzio forestale non ha effettuato attività di riforestazione e afforestazione con piantagioni negli ecosistemi non forestali ecologicamente importanti.

Indicatore 1.3a Interventi di imboschimento effettuati

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie interessata da interventi di rimboschimento: 0,0000 ha

Sulle superfici forestali in gestione i rimboschimenti non sono previsti in quanto la gestione forestale regionale non li considera nelle normali pratiche di gestione forestale dei soprassuoli.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione dell'opportunità di imboschimento, per eventuali interventi di riqualificazione ambiti degradati fuori foresta e/o a completamento reti ecologiche.

Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Programmazione lavori Consorzio Forestale

LG 1.4 Non deve verificarsi alcun degrado forestale causato dall'uomo

Nota 1: Le piantagioni forestali create convertendo foreste primarie o foreste che si rigenerano naturalmente dopo il 31 dicembre 2010 non sono idonee alla certificazione.
Nota 2: Le foreste piantate create dalla conversione di foreste primarie dopo il 31 dicembre 2010 non sono ammissibili alla certificazione.
Nota 3: Questo requisito non si applica alle foreste create a fini di protezione o di ripristino dell'ecosistema, né alle foreste create mediante messa a dimora o semina che, al raggiungimento della maturità, assomigliano o assomiglieranno a foreste che si rinnovano naturalmente.

LG 1.5 I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.

I piani di gestione delle superfici gestite sono i Piani di Assestamento Forestale redatti in conformità alla normativa regionale e conformi alle indicazioni del criterio 3.1 dello Standard ITA 1001-1.

CRITERIO 2
MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

LG 2.1 Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.

Indicatore 2.1.a: Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza/assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti

Attualmente le competenze in merito alla delimitazione delle superfici percorse dal fuoco fanno capo alla Comunità Montana di Valle Camonica che rende disponibili i dati sul Geoportale. L'ERSAF adotta misure di monitoraggio e lotta fitosanitaria anche sul territorio del Consorzio Forestale con campagne a progetto.

Il Consorzio si è dotato di un *Registro delle avversità biotiche ed abiotiche* per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti (allegato n. 3) da cui desumerà il riepilogo annuale delle superfici danneggiate. Le misure adottate per quanto riguarda il controllo degli agenti patogeni fanno riferimento ai modelli gestionali del Parco dell'Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Dotazione di un sistema di Registrazione dei danni ed analisi dei dati sintesi annuali, definizione di un sistema di monitoraggio.
- Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.
- Modelli di gestione del Parco Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica: azioni di controllo degli agenti patogeni.

Indicatore 2.1.b: Diversificazione del ceduo: rilascio di aree escluse dalla ceduazione

PARAMETRI DI MISURA:

Rapporto tra le superfici non tagliate, diradate, avviate all'altofusto rispetto al totale gestito a ceduo

La superficie di ceduo esclusa dalla ceduazione complessivamente ammonta al 39%, calcolata dal rapporto tra il ceduo di protezione e la superficie totale a ceduo

Il contesto pianificatorio montano non ci sottopone al rischio di utilizzare fino al 90% delle superfici a ceduo in riferimento alla soglia di criticità posta a 10%.

Indicatore 2.1c: Matricinatura per gruppi o mista (gruppi, piccoli gruppi -anche 3 soggetti- e singoli soggetti)

PARAMETRI DI MISURA:

1. Posizionamento delle matricine
2. Forma delle matricine singole

1. Le matricine e le riserve sono distribuite sull'intera superficie della tagliata oppure rilasciate a gruppi di massimo dieci individui. I gruppi sono sempre distribuiti sull'intera superficie della tagliata come da normativa regionale.
2. Le matricine sono selezionate tra le piante robuste e che abbiano una bella chioma almeno sul terzo più alto: esempio, una pianta alta 12 metri deve avere una bella chioma almeno dagli 8 metri in su, per evitare che il vento o la neve pieghino o spezzino le piante che hai lasciato in piedi (come da normativa regionale).

LG 2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.

Devono essere predisposte procedure di emergenza per ridurre al minimo il rischio di danni ambientali derivanti da sversamenti accidentali.

I rifiuti non organici e i rifiuti abbandonati devono essere raccolti, conservati in aree designate e smaltiti in modo rispettoso dell'ambiente.

L'uso del fuoco deve essere limitato alle regioni in cui il fuoco è uno strumento essenziale nella gestione forestale per la rigenerazione, la protezione dagli incendi boschivi e la gestione degli habitat o una pratica riconosciuta delle popolazioni indigene. In questi casi, devono essere adottate adeguate misure di gestione e controllo.

Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.

Nelle attività del Consorzio non si fa uso di pesticidi. Le sostanze fertilizzanti utilizzate negli interventi di idrosemina sono certificate a norma di legge ed il loro utilizzo è limitato alle aree di rinverdimento delle scarpate stradali o di sistemazioni dei versanti franosi.
Il Consorzio Forestale esercita attività di sorveglianza a protezione della foresta con il proprio personale durante le attività di gestione forestale, dalle squadre in campo, dal personale tecnico e dai responsabili di cantiere.
Per la prevenzione dei danni da incendio il Consorzio Forestale mette in atto interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo della Comunità Montana di Vallecamonica recepito nei PAF.
Le attività antincendio sono svolte mediante tagli di diradamento, nelle aree ad alto rischio incendi. Dette attività sono comprese nei servizi ambientali finanziati da Regione Lombardia.

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza del Piano Antincendio Boschivo: si
Presenza del registro dei danni biotici ed abiotici: si (Allegato n. 3 – registro del monitoraggio)
Presenza di un sistema di registrazione e monitoraggio dei pesticidi: no (nessun utilizzo)
Presenza del piano di sorveglianza: in fase di progettazione

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Definizione di un piano sorveglianza delle foreste da attività illegali che consenta di monitorare in modo costante tutta la superficie boscata gestita dal Consorzio programmando apposite uscite.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:
Registro dei danni biotici ed abiotici (Allegato n. 3)

LG 2.3 L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.

Nelle attività del Consorzio non si fa uso di pesticidi per le attività selvicolturali.

LG 2.4 L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali.
Le attività di gestione forestale non prevedono l'uso di fertilizzanti per le pratiche selvicolturali. L'impiego di fertilizzante è limitato ai miscugli preparati per l'idrosemina su scarpate stradali o superfici prive di vegetazione, a fine lavori, nei cantieri di sistemazioni idrauliche e/o viabilità forestale.

LG 2.5 Nelle proprietà superiori a 100 ha, ove le condizioni stazionali e le caratteristiche vegetazionali lo consentano e ove siano assenti superfici a fustaia, una parte della superficie a ceduo deve essere trasformata attraverso forme di gestione che favoriscano la formazione di un mosaico strutturale.

CRITERIO 3
MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

LG 3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta.

Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.

PARAMETRI DI MISURA:
Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale: **100%**
Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati: **0%**.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:
Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza nel piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;

- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);
- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;
- creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;
- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

Il territorio in gestione è attualmente assestato dai Piani di Assestamento Comunali, dal P.I.F. della Comunità Montana di valle Camonica e dal P.I.F. del Parco dell'Adamello per le superfici di sua competenza. Gli strumenti pianificatori hanno obbiettivi simili che si basano su uno sviluppo socioeconomico del territorio mantenendo elevati livelli di qualità ambientale-paesaggistica e di efficienza ecologica.
I Piani di Assestamento sono lo strumento di gestione di dettaglio dei popolamenti forestali, vengono redatti secondo i criteri approvati dalla Regione Lombardia e definiscono nel dettaglio il trattamento selvicolturale appropriato che permetta di raggiungere la condizione normale di riferimento in termini di struttura, composizione e provvigione, determinando quindi la ripresa asportabile e le eventuali migliorie necessarie al bosco ed alle infrastrutture forestali.

Per i contenuti di dettaglio si fa riferimento ai singoli PAF.
Tutti i Piani di Assestamento sono riportati in cartografia in ambiente GIS per favorire le elaborazioni dati e la visualizzazione cartografica.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO
- Localizzazione di dettaglio del piano delle migliorie.

L.G. 3.2 Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.

Indicatore 3.2.a: Ammontare dei prodotti e servizi asportati dalla foresta

PARAMETRI DI MISURA:

Quantità media annuale della massa legnosa asportata, ripartita per tipologia di assortimento con riferimento agli ultimi 5 anni:

La quantità media di massa legnosa asportata annualmente è pari a 50.805 mc/anno di cui 39.448,00 mc/anno di conifera e 11.357 mc/anno di legna da ardere e usi civici (dato 2026: fino a ottobre 2026). Il valore delle conifere assortimento unico risulta molto più elevato rispetto agli anni passati a causa dei numerosi lotti contrassegnati e tagliati per bonificare le aree bostricate, nonostante si registri una leggera inflessione rispetto al 2024.

Quantità media annuale della massa legnosa asportata	
Assortimenti	**(mc/anno)**
Conifere assortimento unico (mc)	39.448
Legna da ardere e usi civici	11.357
TOTALE	**50.805**

Raccolta funghi

La raccolta funghi in Valle Camonica è regolamentata dalla Comunità Montana di Valle Camonica.
Il Consorzio Forestale non gestisce direttamente i tesserini per la raccolta funghi, che vengono erogati dai Comuni e dagli esercizi sul territorio della Comunità Montana.
Nel 2025 l'importo complessivo di tesserini funghi relativo al Consorzio Forestale ammonta a 5.092,89 corrispondenti a 510 permessi rilasciati (0,1 permesso ad ettaro).
Si precisa che i tesserini sono necessari solamente per i non residenti nei Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica.

Permessi di circolazione sulla Viabilità Agro-silvo-pastorale

In Valle Camonica esiste un Piano V.A.S.P. (Viabilità Agro-silvo-pastorale) redatto dalla Comunità Montana per i 41 Comuni facenti parte del territorio amministrativo dell'Ente (ultimo aggiornamento: 2025 –approvato con Deliberazione di Assemblea di Comunità Montana n. 18 del 29/09/2025,).
Per tutte le strade V.A.S.P, il cui accesso è disciplinato ai sensi dell'art. 59 della L.R. 31 del 05/12/2008, è fatto obbligo avere un soggetto gestore che deve provvedere annualmente al rilascio delle autorizzazioni per l'utilizzo dell'infrastruttura a tutti i soggetti che ne hanno diritto o che ne hanno fatta specifica richiesta. Il Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica è il gestore delle strade agro-silvo-pastorali che ricadono nei comuni aderenti ai sensi del Regolamento del Nuovo regolamento VASP dell'anno 2024, revisionato a seguito della pubblicazione da parte di Regione Lombardia sul BURL del 12 dicembre 2023 di un nuovo regolamento tipo per la viabilità agro-silvo-pastorale.
Nel 2024 sul territorio del Consorzio Forestale di Bassa Valle Camonica sono stati rilasciati permessi 513 per la circolazione sulle strade V.A.S.P. (dato aggiornato a ottobre 2026), a questi vanno tuttavia

anche aggiunti i permessi con validità vitalizia rilasciati agli over 65 che nell'anno 2026 ammontano a 94. In totale i permessi vitalizi risultanti da database ammontano a 1581 per l'intero periodo 2012-2026.

La pratica della caccia nelle foreste certificate del CFBVC

Il territorio del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica fa parte del comprensorio Alpino di Caccia di caccia C4 "Bassa Valle Camonica" che oltre ai comuni del consorzio include anche i comuni posti sulla sponda idrografica destra del Fiume Oglio.

I servizi forniti dalla foresta in ambito venatorio sono stimati in relazione al numero di capi abbattuti negli ultimi 3 anni.

Come si può vedere ogni anno, i capi prelevati corrispondono ai prelevabili, in quanto la caccia è ancora ad oggi molto praticata nei Comuni della Bassa Valle Camonica.



	2024/2025		2023/2024		2022/2023	
	PRELEVABILI	**PRELEVATI**	**PRELEVABILI**	**PRELEVATI**	**PRELEVABILI**	**PRELEVATI**
Lepre Comune	100	101	98	98	90	90
Lepre Bianca	5	5	3	1	4	4
Fagiano di Monte	14	14	0	0	22	21
Coturnice	3	0	9	7	14	11
Cervo	22	22	18	18	16	16
Camoscio	5	5	4	4	5	5
Capriolo	5	5	5	4	5	3
Cinghiale	/	79	/	50	187	97

A partire dalla stagione venatoria 2026 è stato introdotto nuovo regolamento per il prelievo dell'avifauna tipica alpina nel comprensorio alpino di caccia Bassa Valle Camonica CA4 allineato alla vigente normativa in materia di caccia in modo da disciplinare la partecipazione dei cacciatori alla caccia di dette specie al fine di raggiungere gli obiettivi di salvaguardia e gestione.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Il Sistema Informativo Territoriale delle foreste certificate gestite dal CFBVC sarà integrato con la banca dato utilizzazioni forestali comprendente la superficie di intervento, la massa stimata da progetto, la ditta esecutrice di lavori, il metodo di esbosco, massa per ogni assortimento ricavato, prezzo di aggiudicazione, giornate uomo impiegate in cantiere.
- Deve essere specializzata la metodologia di raccolta delle informazioni e valutazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale del Consorzio.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sull'esercizio di raccolta funghi con regolare permesso. Creare un sistema per avere la stima dei permessi giornalieri equivalenti.

Il riutilizzo dei fondi delle risorse ricavate per i miglioramenti forestali devono comprendere anche progetti di valutazione della capacità di produzione micologica degli ecosistemi forestali e interventi selvicolturali dedicati.

- Previsione nei PAF di appositi progetti per la valorizzazione della produzione micologica degli ecosistemi forestali.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sul transito veicolare sulle strade VASP.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Registro delle utilizzazioni del Consorzio (Allegato 2)

Statistica dei permessi per la raccolta dei funghi presso la Comunità Montana di Valle Camonica

Database per la gestione dei permessi V.A.S.P del Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica.

LG 3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.

Indicatore 3.3.a: Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa tra l'anno di inizio di validità di Piano per ogni Comune e il 2026

PARAMETRI DI MISURA:

Nelle fustaie:

Incremento corrente medio annuo: 10.111 mc/anno

Utilizzazione media annua attualizzata: 5011 mc/anno

Saldo: 5.100 mc

Nel ceduo:

Incremento corrente medio annuo: 3.307 mc/anno

Utilizzazione media annua attualizzata: 841 mc/anno

Saldo: 2370 mc

ELABORAZIONI DI SINTESI per GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE BILANCIO INCREMENTO RIPRESA ATTUATA (UTILIZZAZIONI) indicatore 3.3a			
FUSTAIA			
	Incremento medio mc/anno	Utilizzazioni di massa legnosa mc/anno*	Saldo mc/anno
ARTOGNE	492	30	462
BERZO INFERIORE	1.155	44	1.111
BIENNO	1.550	2.644	- 1.094
CIVIDATE CAMUNO	376	235	141
DARFO B.T.	720	352	368
ESINE	2.594	1.215	1.379
GIANICO	2.554	361	2.193
PRESTINE	669	130	539
TOTALE	**10.111**	**5.011**	**5.100**
CEDUO			
	Incremento medio mc/anno	Utilizzazioni di massa legnosa mc/anno *	Saldo mc/anno
ARTOGNE	295	125	170
BERZO INFERIORE	220	33	187
BIENNO	169	102	67
CIVIDATE CAMUNO	83	16	67
DARFO B.T.	1.133	112	1.021
ESINE	145	212	- 67
GIANICO	1.137	212	925
PRESTINE	125	29	96
TOTALE	**3.307**	**841**	**2.370**

Nell'ultimo periodo si è prodotto, in ogni caso, un saldo, inteso come risparmio di massa legnosa in bosco che incrementa la provvigione, pari a 5.100 mc/anno e 2370 mc/anno.
Il Comune di Bienno registra un saldo negativo. Infatti, questo comune è stato caratterizzato da lotti boschivi d'utilizzazione consistenti a causa del bostrico.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)
All.1 Registro dei Piani di Assestamento
All.2 Registro delle Utilizzazioni

LG 3.4 Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.

Indicatore 3.4.a: Asportazione di biomassa legnosa

PARAMETRO DI MISURA:
Le modalità di utilizzazione sono definite dai progetti di taglio redatti in conformità ai Piani di Assestamento Forestale, sottoposti all'approvazione della Comunità Montana. Nel territorio del Parco dell'Adamello, l'assegnazione al taglio è seguita da personale addetto del Parco.
Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi, anche se ammesse, costituiscono attualmente una minima percentuale delle utilizzazioni effettuate sul territorio del Consorzio.
La biomassa legnosa viene accatastata in loco o esboscata per produrre cippato a fini energetici, a seconda delle caratteristiche della stazione e delle previsioni del Progetto di Taglio.
L'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, è vietata dal regolamento regionale 5/2007 salvo autorizzazione dell'ente forestale.

SOGLIA DI CRITICITÀ:
Presenza del parametro di misura.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Porre in atto misure idonee per la tutela e il rispetto della rinnovazione durante le operazioni di taglio.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Progetti di taglio

Indicatore 3.4.b: Tecniche di utilizzazione forestale

PARAMETRO DI MISURA:
Uso di oli biodegradabili per motosega e individuazione di almeno una nuova strategia da mettere in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (uso di benzine alchilate, uso di fluidi meccanici biodegradabili, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche/gru a cavo, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, uso di macchine operatrici combinate se adatte al contesto operativo, gestionale ed organizzativo, rilascio della ramaglia sul letto di caduta durante il cantiere per mitigare i danni da esbosco, ecc..) da implementare
gradualmente nei primi cinque anni di certificazione e mantenere negli anni successivi.

Il Consorzio Forestale opera individuando, progetto per progetto, le migliori strategie per contenere gli impatti ambientali che sono legate alle condizioni stazionali. Per ridurre ulteriormente gli impatti ambientali è necessario lavorare su diversi fronti: infrastrutture di accessibilità, attrezzature e

dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale. Gli oli utilizzati dal consorzio forestale sono biodegradabili all'80,00%.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Miglioramento delle infrastrutture di accessibilità, attrezzature e dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Verifica diretta
Schede di sicurezza prodotti

LG 3.5 Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.

Indicatore 3.5.a: Densità della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:
Lunghezza totale: 206.926 m di strade VASP esistenti
Densità (m/ha) della viabilità forestale VASP: 37,76 m/ha

Comuni	Esistenti	Desiderate	Totale
	Lunghezza (m)	Lunghezza (m)	Lunghezza (m)
Artogne	19318	1930	21248
Berzo Inferiore	23794	4983	28777
Bienno	40241	7179	47420
Cividate	9121	4830	13951
Darfo	41821	10589	52410
Esine	22689	1671	24360
Gianico	34166	5553	39719
Piancamuno	15776	0	15776
TOT	**206926**	36735	243661

Ad oggi i dati sulle strade presenti a servizio del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio sono implementate nel database nuovo database VASP di Comunità Montana, aggiornato nell'arco del 2024 a seguito dei rilievi dei Consorzio Forestali effettuati per adeguarsi ai criteri dal D.M. 286 del 28.10.2021 – "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi ed alla sistemazione idraulico-forestale", del D.G.R. 30 novembre 2022 – n. XI/7445 e per rettificare eventuali errori passati (categoria, tracciato). Il Consorzio forestale ha inoltre predisposto un apposito progetto in ambiente GIS "come strumento di lavoro" per inventariare la viabilità e impostare la programmazione per un Piano della Viabilità consortile.
Con l'approvazione del Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale della Comunità Montana di Valle Camonica - V.A.S.P. – Anno 2025 con Deliberazione di Assemblea n. 18 del 29/09/2025 tutti i dati

cartografici sono consultabili sul Geoportale della Comunità Montana e tutti gli elaborati sono visionabili sul sito della Comunità Montana. Gli stessi dati sono stati aggiornati sul Geoportale di Regione Lombardia.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Creazione di una banca data georeferenziata comprendente strade vasp aggiornate al piano della Comunità Montana e i tracciati non vasp rilevati dal consorzio.

Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi.

Aggiornamento in tempo reale delle caratteristiche e delle necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

Proseguire la ridefinizione dei tracciati e delle categorie delle strade, inserire nuovi tracciati nel piano VASP definendo i parametri richiesti dal D.M. 286 del 28.10.2021 – "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi ed alla sistemazione idraulico-forestale".

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Rilievi VASP effettuati dal CFBVC nell'arco del 2023-2024 al fine dell'approvazione del nuovo piano VASP di Valle Camonica previsto per il 2025, adeguandosi ai criteri del D.G.R. 30 novembre 2022 – n. XI/7445 "Riclassificazione Strade agro-silvo-pastorali. L.r. 31/2008 art. 59. D.lgs. 43/2018 e procedure per l'aggiornamento dei piani della viabilità agro-silvo-pastorale a seguito della definizione di criteri minimi nazionali approvato con decreto ministeriale 28 ottobre 2021".

Nuovo piano V.A.S.P. anno 2025.

Carta dei miglioramenti e delle infrastrutture dei Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 3.5.b: Caratteristiche della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:

Il tracciato delle nuove strade forestali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo.

Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvo-pastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurne l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.

Nel Consorzio Forestale le strade sono progettate e realizzate secondo le direttive di Regione Lombardia sulla viabilità locale di servizio alle attività agro-silvo-pastorali (DGR VII/14016 dell'8 agosto 2003).

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi. Il sistema permetterà di aggiornare in tempo reale le caratteristiche e le necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

Questo aspetto potrà essere risolto in fase di revisione dei piani di assestamento nello specifico, in breve tempo per i PAF Gianico – Artogne e PAF Darfo Boario Terme in quanto previsto dai nuovi criteri di redazione dei piani di assestamento forestale ai sensi del D.g.r. 20 luglio 2026 - n. XII/6527.
A seguire dovrà essere creata una cartografia uniforme i comuni del Consorzio.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Sistema informativo territoriale del consorzio.

CRITERIO 4
MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione

PARAMETRI DI MISURA:
Superficie forestale in rinnovazione: L'intera superficie del Consorzio (5.479,46 ha) è in continua rinnovazione, di questa il 100 % è in rinnovazione naturale e 0 % in rinnovazione artificiale.
Il Consorzio Forestale non attua interventi di rimboschimento artificiale come metodo gestionale di propagazione del bosco pertanto tutta la superficie forestale si rinnova naturalmente, il Consorzio favorisce e attua modelli gestionali che puntano a favorire la rinnovazione del bosco.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Migliorare i modelli gestionali per la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 4.2.a Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte.

PARAMETRI DI MISURA:
Numero di Specie introdotte

Nonostante non siano state inserite artificialmente con rimboschimenti, sono presenti sul territorio del consorzio alcune specie infestanti alloctone come l'ailanto.
Gli interventi di miglioramento forestale previsti dai piani di assestamento prevedono misure di contenimento delle stesse specie alloctone infestanti.

Indicatore 4.2.b: Qualità del materiale di propagazione.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore4.2.c: Mantenimento di un'appropriata diversità biologica nei rimboschimenti.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.3.a: Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie

Vedi indicatore 4.1a

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie): ha 5.479,42 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 4.3.b: Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati.

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha 5.479,42 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

LG 4.4 Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative – ed in particolare, i percorsi della fauna migratoria

Indicatore 4.4.a: Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione strutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi.

All'interno del territorio del Consorzio non sono presenti riserve genetiche, tuttavia, le prescrizioni per infrastrutture e attività forestali in ambiti di particolare rilevanza naturalistica nei siti di Rete Natura 2000 sono dettate da ERSAF.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Geoportale della Comunità Montana di Valle Camonica.

Indicatore 4.4b Misure di salvaguardia della fauna durante interventi forestali

PARAMETRI DI MISURA:

Previsione di misure per limitare o sospendere le attività selvicolturali durante il periodo di riproduzione delle specie animali indicate nelle liste rosse nazionali e regionali, ove non già presenti analoghe prescrizioni regolamentative in altri strumenti normativi.

Nel territorio del consorzio, ad eccezione della piccola parte compresa nel Parco dell'Adamello non è presente un monitoraggio della fauna presente invece nei SIC e ZPS. Per cui, le misure di tutela specifiche sono prescritte dall'ente parco in occasione di eventuali interventi nei SIC di Rete Natura 2000 e ZPS. Si auspica che la Comunità Montana ampli il monitoraggio della fauna anche in territori fuori parco al fine di definire eventuali misure di tutela specifiche da adottare durante la programmazione degli interventi di gestione forestale.

LG 4.5 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro *habitat* nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna

Indicatore 4.5a Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche

PARAMETRI DI MISURA:

Monitoraggio e controllo dei danni in bosco

Il monitoraggio dei danni alle foreste, compreso i danni da selvaggina, viene effettuato dal personale del Consorzio Forestale nelle attività di gestione forestale ordinaria (utilizzazioni, SIF, manutenzioni ecc.) o su segnalazione di cittadini, figure rappresentati le amministrazioni comunali o enti.

Ad oggi, non sono stati trovati danni significativi causati dalla presenza di popolazioni animali selvatici.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Affinamento e miglioramento degli strumenti per il monitoraggio.

ESEMPIO FONTI DI MIGLIORAMENTO:

Indagini dirette

Indicatore 4.5 b: Pascolo di animali domestici in foresta

PARAMETRI DI MISURA:

Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie: 0 (in UBA).

Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta: 0

Il pascolo nelle fustaie disetanei o irregolari è vietato dal R.R. 5/2007 art.57

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Verifiche dirette

Indicatore 4.6.a: Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare.

PARAMETRI DI MISURA:

Alberi monumentali o appartenenti a specie rare, indicazione delle specie e stima per unità di superficie.

La presenza di legno morto al suolo è frequente, inoltre durante le utilizzazioni forestali è previsto il rilascio di parte di necromassa sia in piedi che a terra per favorire la biodiversità, come previsto dalle vigenti norme forestali regionali (Regolamento Regionale 20 luglio 2007 n.5).

La banca dati georeferenziata del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica - fase di analisi – riporta l'archivio degli alberi monumentali, come catalogati dal PTCP della Provincia di Brescia. Nel Consorzio forestale sono presenti i seguenti alberi monumentali:

Specie	Comune	Località	Particella forestale
Fagus sylvatica	Bienno	strada per Sesa	15
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	15
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	15
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	15
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Tilia cordata	Bienno	strada per Sesa	16
Larix decidua	Esine	Malga La Pozza	202a
Larix decidua	Darfo Boario Terme	Malga Cauzzo	200a
Larix decidua	Darfo Boario Terme	Malga Cauzzo	200a
Larix decidua	Darfo Boario Terme	Malga Piazza la Nera	200b
Quercus robur	Darfo Boario Terme	strada per Cervera	26
Fagus sylvatica	Darfo Boario Terme	strada per Cevera (santella)	21
Fagus sylvatica	Darfo Boario Terme	bivio fondo Prà Cervera	20

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Valorizzare la funzione estetica e didattica degli alberi monumentali interventi adeguati alla loro collocazione (steccato, bacheca con informazioni, dépliant e altro materiale divulgativo e/o didattico)

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

banca dati PIF CM fase di analisi: alberi_monumentali_cmvc.shp

Indicazioni dei PAF, banche dati monumenti naturali, verifiche dirette

Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie rilasciata senza interventi: 1.333,68 ha, pari al 24% della superficie forestale totale gestita dal Consorzio Forestale.

Per il computo delle superfici non sottoposte al taglio si è sommata la superficie di ogni particella forestale di cui il relativo PAF non prevede ripresa o prescrive espressamente di rilasciare alla libera evoluzione.

	aree non sottoposte al taglio		
Proprietà	**totale**	**superficie totale**	**%**
Artogne	55,67	151,9	37%
Berzo Inferiore	121,5	863,6	14%
Bienno (sez. Bienno)	191,65	909,6	21%
Bienno (sez. Prestine)	4,78	196,2	2%
Cividate Camuno	42,95	259,2	17%
Darfo Boario Terme	639,23	1487,9	43%
Esine	147,47	1042,4	14%
Gianico	130,43	568,6	23%
Totale	**1.333,68**	**5.479,46**	**24%**

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale

Indicatore 4.7.a: Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione

PARAMETRI DI MISURA:

Non si rileva la presenza di aree coperte da boschi monumentali, né zone umide in aree boscate.

La normativa regionale prevede indicazioni ed accorgimenti specifici per evitare danni ai popolamenti forestali nelle aree umide.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Con l'aggiornamento dei PAF sarà opportuno evidenziare in cartografia le aree interessate.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Verifiche dirette

Indicatore 4.8.a: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali

PARAMETRI DI MISURA:

Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.

I Piani di Assestamento Forestale definiscono le indicazioni selvicolturali per ogni particella forestale, in riferimento alla tipologia forestale, la classe attitudinale e i parametri dendrometrici rilevati. Nel Piano dei tagli è definita la scansione temporale degli interventi, la tipologia di intervento e la ripresa prevista.

Le utilizzazioni e i tagli intercalari sono progettati con apposito "progetto di taglio" sottoposto all'autorizzazione dall'ente forestale a garanzia delle conformità alle normative regionali ed alle prescrizioni dei PAF oppure autorizzato in deroga per interventi a carattere particolare.
Nel Parco dell'Adamello il contrassegno viene eseguito dal personale dell'ufficio foreste dell'ente.

SOGLIA DI CRITICITA':
Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
-

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale (PAF)
Regolamento Regionale 5/2007
Progetti di taglio

Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di aree forestali ecologicamente importanti e di specie a rischio

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione

All'interno delle superfici gestite dal consorzio ci sono habitat e specie a rischio come classificate e cartografate nei siti di Rete Natura 2000 ed in particolare nel sito: IT 2070006 Pascoli di Crocedomini – Alta Val di Caffaro
che interessa 703 ha per la maggior parte costituiti da pascoli e incolti e minor misura da boschi.
La superficie boschiva è compresa nelle particelle:

- n. 1 PAF Prestine
- n. 2 - 6 -7 - 8 PAF Cividate Camuno

gli habitat tutelati, sono cartografati e inseriti nel progetto GIS "Foreste certificate del CF Bassa Valle Camonica" per la lettura delle informazioni nella gestione e programmazione delle attività del Consorzio.
Gli habitat presenti nelle aree gestite sono:
4070* - Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
9410 -Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea)
9420 - Foreste di Larix decidua e/o Pinus cembra

Le limitrofe aree incluse nel sito IT 2070303 Val Grigna sono gestita da ERSAF e son escluse dalla gestione del Consorzio forestale – anche se in cartografia rimangono erronee sovrapposizioni.

SOGLIA DI CRITICITA':
Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat e specie a rischio

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Verifica della presenza di habitat ove cartografati
Correzione della cartografia GIS nelle aree di sovrapposizione con il sito Val Grigna.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
PIF CMVC- fase di analisi. Habitat SIC Rete Natura 2000
Progetto GIS "Foreste certificate del CF Bassa Valle Camonica"

Indicatore 4.8.c: Inventario, mappatura e pianificazione delle risorse forestali con attenzione alle aree ecologicamente importanti Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza di inventari e mappatura delle aree ecologicamente importanti.
Presenza di prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da identificare, salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat ad alto valore ecologico (vedi 4.8.b), anche attraverso l'identificazione di aree non sottoposte a taglio (vedi 4.6.b)
Le aree ecologicamente importanti (vedi 4.8 b) sono mappate in ambiente GIS.
Nella gestione forestale di queste aree si fa riferimento, oltre che al Piano di Assestamento, a quanto prescritto nel Piano di Gestione dei Siti Natura 2000; inoltre si seguono le prescrizioni definite da Comunità Montana e in particolare da personale del parco dell'Adamello.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati.
Progetti di taglio o di riqualificazione forestale. Norme di carattere generale, PMPF.

CRITERIO 5
MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

LG 5.1 Le funzioni protettive delle foreste per la società tra le quali la capacità di mitigare l'erosione, di prevenire inondazioni, di purificare le acque, di regolazione del clima, di sequestro del carbonio e altri servizi ecosistemici di regolazione o di supporto devono essere mantenute o migliorate.

Indicatore 5.1.a: Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva

PARAMETRI DI MISURA:

Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture.

I Piani di Assestamento sono dotati di Carta Assestamentale con indicate le classi attitudinali delle particelle forestali; pertanto, le particelle di protezione sono rappresentate sulla cartografia disponibile in formato digitale ed in formato cartaceo.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 5.1.b: Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale soggetta a vincoli per fini protettivi**:** 1.809,09 ha, pari a 33% rispetto alla superficie forestale totale.

La quasi totalità della superficie forestale del Consorzio è soggetta a vincolo idrogeologico, sono escluse solo alcune porzioni di particelle localizzate nell'area limitrofa al Fiume Oglio.

	superficie protettiva			superficie totale	
Proprietà	**ceduo**	**fustaia**	**totale**		**%**
Artogne	0	0	0	151,9	0%
Berzo Inferiore	0	245,4	245,4	863,6	28%
Bienno (sez. Bienno)	0	263,5	263,5	909,6	29%
Bienno (sez. Prestine)	15,9	0	15,9	196,2	8%
Cividate Camuno	0	165,2	165,2	259,2	64%
Darfo Boario Terme	596,8	158,5	755,3	1487,9	51%
Esine	154,15	79,3	233,45	1042,4	22%
Gianico	0	130,4	130,4	568,6	23%
Totale	766,9	1042,3	1809,09	5479,46	33%

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

In fase di revisione dei PAF si dovrà tenere conto delle elaborazioni del PIF che individua la destinazione protettiva con riferimento alle aree maggiormente sensibili in termini di dissesto idrogeologico, es. ambiti di frana attiva e quiescente, indipendentemente delle provvigioni dei popolamenti. I Piani di gestione dovranno tenere in considerazione anche le superfici a bosco oggi non incluse nelle particelle forestali ma in particelle classificate come incolti.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Piano di Indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e Parco Adamello
Geoportale Comunità Montana Valle Camonica

Indicatore 5.2.a: Operazioni selvicolturali in fustaie

PARAMETRI DI MISURA:

Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie

Il Consorzio Forestale non effettua tagli a raso se non per motivi fitosanitari o di bonifica a seguito di schianti.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Piani di Assestamento Forestale.
Normativa regionale regolamento 5/2007

Indicatore 5.2.b: Operazioni selvicolturali nei cedui

PARAMETRI DI MISURA:

Ampiezza delle tagliate nei cedui in ha

Il Consorzio Forestale non effettua tagli a raso, i tagli su ceduo vengono effettuati lasciando un adeguato numero di matricine o riserve in conformità alle normative forestali regionali. Le piante sono scelte tra quelle robuste e quelle che abbiano una bella chioma almeno sul terzo più alto. Le piante rilasciate hanno un'età pari al turno minimo.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Piani di Assestamento Forestale.
Normativa regionale regolamento 5/2007

Indicatore 5.2.c: Differenziazione gestionale nei boschi governati a ceduo

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza e rapporto tra le superfici di cedui gestiti (a regime), destinati all'invecchiamento, in avviamento all'altofusto (proprietà pubblica e proprietà privata accorpata)

Gli interventi nel ceduo sono attuati solo nel caso in cui sia economicamente sostenibile e diversamente nelle situazioni dove gli interventi di conversione all'alto fusto siano previsti dai piani e finanziati con contributo pubblico. Molte superfici di ceduo risultano oggi a macchiatico negativo, sia per le difficoltà di recupero ed esbosco del legname, su strade V.A.S.P non camionabili, sia per il valore degli assortimenti provenienti dal ceduo meno richiesti dal mercato. Pertanto, sono frequenti le superfici di ceduo invecchiato. Per contrastare

l'abbandono della gestione attiva dei cedui, il consorzio forestale ha attivato il programma "100% castagno" promuovendo il coinvolgimento di partner privati nella gestione forestale sostenibile mediante il meccanismo del riconoscimento dei crediti di sostenibilità derivanti dalla promozione dello sviluppo dei servizi ecosistemici.

Indicatore 5.2.d: Lavorazioni del suolo in aree forestali

PARAMETRI DI MISURA:
Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso.
Il Consorzio Forestale non effettua delle lavorazioni del suolo in bosco

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 5.2.e: Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname

PARAMETRI DI MISURA:
Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.
Il Consorzio recepisce le prescrizioni del R.R. 5/2007 e nel dettaglio nei progetti di taglio vengono illustrate le modalità di esbosco del legname.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Progetti di taglio e prescrizioni del Regolamento regionale 5/2007

I**ndicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi**

PARAMETRI DI MISURA:
Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva.
I PAF del Consorzio prescrivono per i boschi protettivi la libera evoluzione del soprassuolo.

SOGLIA DI CRITICITA'
Presenza e rispetto del parametro

AMBITO DI MIGLIORAMENTO
Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Piani di Assestamento Forestale.

CRITERIO 6
MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE

6.1. La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socioeconomiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.

Indicatore 6.1.a Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti

PARAMETRI DI MISURA:

Numero totale di occupati dell'organizzazione: 18, di cui 1 Direttore tecnico ad incarico, 3 impiegati tecnici, 9 operai stagionali e 5 operai a tempo indeterminato.

Fino al 2018 il numero di occupati era di 15, quindi, vi è stata una variazione in positivo di ben 5 occupati.

Fino al 2023, gli operai erano assunti tutti con contratto stagionale. Dal 2024, 3 operai sono stati assunti a tempo indeterminato; nel 2025 altri due operai sono stati assunti a tempo indeterminato.

La percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo indeterminato è quindi aumentata negli anni per nuovi obiettivi direzionali.

Nel 2026, vi è stata l'assunzione di un nuovo dipendente tecnico a seguito di un pensionamento.

Il Consorzio Forestale esegue principalmente lavori in amministrazione diretta mentre può affidare a terzi particolari lavorazioni che possono richiedere attrezzature o specializzazioni che il Consorzio non possiede (esempio: esbosco con teleferica, scavi con macchinari specifici, trasporti etc).

Gli interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi è mediamente pari al 10% dell'importo di progetto.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

Dotazione di attrezzature e qualificazione professionale per eseguire in amministrazione diretta anche le attività che attualmente vengono affidate attualmente a terzi.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.2.a Sistema di valutazione delle funzioni socioeconomiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere

PARAMETRI DI MISURA:

Il Consorzio svolge diverse funzioni di valenza socioeconomica per la collettività:

- La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali;
- miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;
- La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali;

- Gestione della viabilità agro-silvo-pastorali mediante la progettazione, costruzione, manutenzione di strade e sentieri sul territorio dei comuni consorziati;
- Regimazione degli alvei fluviali mediante opere di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica;
- Manutenzione delle infrastrutture d'alpe mediante lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici rurali;
- Manutenzione delle aree rurali interessate dalla presenza di incisioni rupestri del sito UNESCO n. 94.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO
Definizione di un sistema di valutazione delle valenze socioeconomiche delle attività del Consorzio

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.3.a Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria

PARAMETRI DI MISURA:
Il Consorzio gestisce i servizi legati al godimento degli usi civici in bosco su tutta la proprietà in gestione, pertanto, non è necessaria alcuna cartografia tematica.
Il personale del Consorzio procede direttamente all'assegno delle piante agli aventi diritto su segnalazione del Comune e redige le relazioni di taglio che vengono trasmesse alla Comunità Montana di Valle Camonica per quanto concerne gli aspetti amministrativi ed autorizzativi ed al comune per la determinazione degli importi da corrispondere da parte dei censiti.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Studio/ricerca dei regolamenti sorgenti dei diritti d'uso

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.4.a Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi

Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso.

PARAMETRI DI MISURA:
Le foreste classificate dai Piani di Assestamento con prevalete funzione turistico-ricreativa ammonta a 119,44 ettari, pari a 2,00 % del bosco gestito dal Consorzio Forestale, in corrispondenza dei Parchi Locale di Interesse Sovracomunale.
Tuttavia, nell'ambito dei boschi del Consorzio Forestale si esercitano le attività di scialpinismo, mountain-bike, corsa in montagna, trekking, attività venatoria, raccolta funghi.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Valutazione della valenza turistico-ricreativa dei boschi del Consorzio Forestale

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Piani di assestamento forestale PAF.

Indicatore 6.5.a Boschi storici culturali e spirituali

PARAMETRI DI MISURA:
Nell'ambito boschivo non sono presenti elementi di particolare rilevanza dal punto di vista culturale e spirituale.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Aggiornamento documentale e cartografico sulla base di specifici riconoscimenti delle autorità competenti.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

LG 6.6 Devono essere valorizzate le esperienze e le conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche promosse da proprietari e gestori forestali, associazioni non governative e comunità locali. I benefici derivanti dall'applicazione di tali conoscenze dovrebbero essere equamente distribuiti.

Indicatore 6.6.a Interventi di gestione con valenza sociale e di valorizzazione esperienze e delle conoscenze forestali locali, di innovazioni e buone pratiche.

PARAMETRI DI MISURA:
L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio forestale. L'organizzazione registra gli interventi di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche.
Il Consorzio esegue lavori di valenza sociale anche fuori dal territorio gestito, quali riqualificazioni di aree demaniali, manutenzioni di piste ciclabili ed aree ricreative (Parco Archeologico di Luine, Lago Moro etc), installazione di arredo urbano o staccionate di produzione propria al fine di migliorare l'offerta fruitiva/ambientale e la qualità della vita della popolazione dei Comuni soci.

SOGLIE DI CRITICITÀ:
Presenza del parametro

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Comunicazione con gli stakeholders negli ambiti di intervento, incremento utilizzo prodotti realizzati con legname proveniente da foreste gestite con Gestione Forestale Sostenibile (es. tavoli panca, correnti e montanti per staccionate) idoneamente pubblicizzati con targhette informative.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

LG 6.7. I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento. Inoltre, particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.

Indicatore 6.7.a: Formazione e aggiornamento professionale

PARAMETRI DI MISURA:

Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento Professionale.

La documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale è aggiornata dal personale del Consorzio ed i certificati sono archiviati in forma cartacea e digitale nella cartella "Attestati formazione".

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.

Miglioramento archiviazione dei certificati attestanti la formazione, costante aggiornamento del prospetto riassuntivo e scadenziario.

Indicatore 6.7.b: Investimenti nella formazione professionale

PARAMETRI DI MISURA:

L'ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale nell'ultimo quinquennio è stato pari mediamente a € 5.046,96 annui.

L'ammontare dei costi per il 2026 considera i costi sostenuti fino al 1/10/2026 per la formazione professionale ammonta a 6417,85 €, importo di lieve inferiore a quello del 2025 in quanto molto dei corsi effettuati nell'anno precedente hanno validità pluriennale.

Investimenti	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**MEDIA**
TOTALI ANNUI	2.725,30	4.863,04	2.686,70	8541,9	6417,85	**5.046,96**

A partire dall'anno 2023, sono stati somministrati corsi per la formazione professionale degli operatori forestali ai sensi della legge regionale n. 19/07.

Il corso di operatore forestale specializzato promosso dalla scuola agraria di Monza per un totale di 80 ore che ha permesso al Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica l'iscrizione all'albo Regionale delle Imprese Boschive. Nel 2025-2026 i corsi di formazione specialistici per l'ambito forestale sono stati somministrati a due dipendenti; l'intenzione del consorzio è avere manodopera altamente qualificata nel settore forestale.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Aumento del numero di persone che seguono corsi di specializzazione e di aggiornamento in funzione delle proprie mansioni (es. corso Operatore Forestale Base e Operatore Forestale Specializzato per operai forestali ai sensi della legge regionale n. 19/07).

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Bilanci aziendali

Database aziendali

Indicatore 6.8.a: Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento

Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

PARAMETRI DI MISURA:

Il Consorzio esegue le operazioni di gestione del bosco con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti mediante predisposizione di Piani Operativi di Sicurezza e DUVRI ai sensi di legge e definizione/attribuzione di precise responsabilità ai componenti delle squadre di operai. Il materiale è archiviato in forma cartacea e digitale.

Il Consorzio, prima dell'inizio del cantiere o del subentro di eventuali altre imprese, verifica preventivamente con i soggetti coinvolti i punti coperti dal campo per telefonate di emergenza.

SOGLIE DI CRITICITÀ:

Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Segnalazione e delimitazione dei cantieri

Sensibilizzazione degli operai all'attuazione delle procedure di sicurezza e all'utilizzo dei DPI, con incontri informativi periodici

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.8.b Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti

PARAMETRI DI MISURA:

I corsi di formazione e addestramento obbligatori vengono fatti frequentare al personale all'atto dell'assunzione (formazione generale e specifica) ed in relazione alle specializzazioni richieste, compresi gli aggiornamenti. Ogni occupato in relazione alla propria mansione e qualifica frequenta i corsi di formazione e/o aggiornamento con la frequenza prevista dalla normativa vigente. L'evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza è ordinatamente archiviata.

SOGLIE DI CRITICITÀ:

Evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Aumento del numero di persone che seguono corsi di specializzazione e di aggiornamento in funzione delle proprie mansioni (es. corso Operatore Forestale Base e Operatore Forestale Specializzato per operai forestali ai sensi della legge regionale n. 19/07, corso per l'utilizzo della Vibrofinitrice per operai che eseguono asfaltature).

Miglioramento archiviazione dei certificati attestanti la formazione, costante aggiornamento del prospetto riassuntivo e scadenziario.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Registrazioni, certificati di partecipazione.

Indicatore 6.8.c: Statistiche sugli infortuni

PARAMETRI DI MISURA:

Infortuni verificati negli anni

Negli ultimi 10 anni si sono verificati 5 infortuni sul lavoro, con andamento discontinuo per numero di infortuni annui e frequenza annua, così come di gravità differente.

Anno	n° infortuni	giorni complessivi di infortunio
2016	1	16
2017	1	193
2018	1	-
2019	0	-
2020	0	-
2021	0	0
2022	1	11
2023	1	34
2024	0	-
2025	0	-

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Proseguire per ogni occupato alla creazione di una cartella individuale digitale contenente la documentazione.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:

Verifica diretta

Indicatore 6.9.a Fondo migliorie boschive

PARAMETRI DI MISURA:

Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.

Nei boschi pubblici ai sensi dell'art. 45 del R.R. 5/2007, almeno il 30% degli utili ricavati della vendita di prodotti forestali derivanti da utilizzazioni ordinarie deve essere reinvestito in interventi di miglioramento delle risorse silvo – pastorali previsti dai PAF. Mentre, nel caso di utilizzazioni straordinarie, la normativa forestale di regione Lombardia stabilisce che il 100% dei ricavi lordi deve essere interamente reinvestito nel miglioramento delle risorse silvo-pastorali.

Il Consorzio Forestale si impegna a reinvestire in opere di manutenzione e miglioramento boschivo gli introiti del taglio dei boschi di proprietà comunale nella misura del 100% (detratte spese tecniche) sul territorio dei propri comuni ad eccezione del comune di Bienno. Infatti, gli utili delle utilizzazioni in Comune di Bienno vengono gestiti direttamente dal Comune.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO

Uniformare le modalità di reinvestimento favorendo il reinvestimento in interventi selvicolturali.

FONTI DI INFORMAZIONE

Documentazione fiscale e verifica diretta.